ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — ... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono...

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Mercoledì 23 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2478

150 milioni di russi terrorizzati
dalla "rovente spada del proletariato,,
(Dal nostro inviato speciale)

La G. P. U.

MOSCA, 21
(*Ritramesso da Berlino*)

(*Giulio de Benedetti*) Quando per quattro anni la «Ceka» massacrò diecine di migliaia di innocenti, un fiume di sangue divise Mosca dal mondo civile. Poi la «Ceka» si chiamò G. P. U. e questa prese ad arrestare, bandire e uccidere silenziosamente. I ricordi dell'epoca del terrore impallidirono. Il pubblico europeo si stancò, data la monotonia di questa permanente tragedia. I lettori dei giornali tutt'al più si commossero quando il giudice Fuller lasciò morire Sacco e Vanzetti.

Intanto nell'U. R. S. S. si continua ad arrestare, bandire e uccidere all'infuori di qualsiasi legge, senza alcun processo, senza alcun controllo. Sono passati dieci anni dall'avvento del comunismo, e nulla è mutato in questa brutale macchina poliziesca: nè poteri, nè sistemi, nè uomini.

Polizia asiatica

«La G. P. U. o «Ceka» — ha dichiarato Stalin nei giorni del giubileo — è l'organo di punizione del regime: colpisce gli spioni, i congiurati, i terroristi, i banditi, gli speculatori e i falsari; ma soprattutto è un tribunale politico di guerra che funziona in permanenza, il cielo tempestoso che minaccia la borghesia, la guardia insonne della rivoluzione, la rovente spada del proletariato.»

Più spiccia ragione di Stato allora? No. G. P. U. o «Ceka» sono sinonimi di barbara polizia asiatica.

In questi giorni, mentre la «rovente spada del proletariato» pende sulle spalle degli operai e della vecchia guardia di Lenin colpevoli di aver fede nel socialismo integrale, è attuale ricordare la sua attività.

Per il Governo di Mosca i russi sono un branco di bestie fuori di ogni legge, sul quale si sta tentando un grandioso esperimento sociale. Il compito della «Ceka» prima, della G. P. U. poi, è quello di terrorizzare 150 milioni di uomini affinchè si sottopongano docilmente, senza proteste e senza ribellioni a questi esperimenti destinati a mutare la base della civiltà. La G. P. U. ha adempiuto alla sua missione. Ognuno sa in Russia che la propria vita, quella di sua madre e dei suoi figli è affidata al beneplacito della polizia. Una denuncia anonima può costare l'esilio verso regioni deserte, donde più non si ritorna; una parola imprudente, lunghi anni di carcere; la conoscenza di uno straniero la fucilazione. I russi hanno imparato a parlare sottovoce; si sussurrano negli orecchi anche le cose più innocenti e poi con uno sguardo espressivo vi supplicano: «Per carità, non traditeci.» Popolo sventurato!

Le tragiche giornate di giugno

L'attività di questa brutale polizia politica non ha mai tregua: centinaia di spie, migliaia di agenti provocatori sono al suo servizio. Non ha spiegazioni nè conti da rendere, e quando ha deciso che un uomo deve scomparire, lo arresta, lo esilia o lo uccide, come meglio le piace. Nei momenti di tranquillità politica, le fucilazioni sono relativamente rare, ma alla più piccola nuvola che appare all'orizzonte, si scatena il terrore.

Solo pallidi riflessi sono giunti in Europa su tragici avvenimenti di Mosca, nel giugno dello scorso anno. Quando vi fu la rottura con l'Inghilterra, quando a Varsavia il ministro Worowski veniva ucciso, si credette alla guerra, si ebbe paura di una insurrezione interna. La G. P. U. parve impazzita come nei più sanguinosi giorni della rivoluzione. Si procedette agli arresti, alle fucilazioni e alle deportazioni in massa. Notte e giorno la polizia politica faceva perquisire le case; le prigioni non bastavano più per ospitare i detenuti. Alla Lubianka si preparavano le liste delle vittime, gli olocausti innocenti per attentati avvenuti al di là del confine. Si fucilavano dei principi ridotti a vendere sigaretti negli angoli delle strade, degli ex ufficiali dell'esercito zarista mendicanti di fronte ai grandi alberghi della capitale, dei commercianti considerati sabotatori del regime. Chiunque, per una qualsiasi ragione aveva rapporti con gli stranieri, e soprattutto con gli inglesi, fu arrestato, e quando la G. P. U. arresta per ragioni politiche, raramente si ritorna a vedere libera la luce del sole.

600 mila esiliati in 10 anni

Ogni mattina, finchè si suppone che le vittime siano a Mosca, i parenti portano alla Lubianka dei viveri per i condannati, ma ricevono raramente notizia sulla loro sorte. Talvolta essi sono già stati uccisi o deportati; i parenti ignari continuano quotidianamente il triste viaggio. Può capitare invece che un poliziotto li informi: «Non venite più, ormai è inutile». Come vuol dire «inutile?» La morte o l'esilio? Passano dei mesi e nessuno risponde all'angosciata domanda.

Il regime comunista russo ha esiliato in 10 anni 600 mila persone. Nessuna commissione d'inchiesta nè russa nè straniera è mai riuscita a giungere nei luoghi di deportazione, nelle isole gelide del Mar Bianco, nei villaggi desolati della Siberia, dove la posta arriva una o due volte all'anno e le comunicazioni rimangono interrotte dieci mesi su dodici. Le vittime arrivano sfinite dai patimenti dopo aver percorso a piedi migliaia di chilometri. Lo Stato paga agli esiliati una retta di 40 lire mensili (capacità d'acquisto pari a 20 lire) e li abbandona al loro destino. Infieriscono le epidemie, ma non vi sono nè medici, nè medicinali, e lentamente gli esiliati muoiono di stanchezza e di fame. Ho visto una lettera giunta clandestinamente a Mosca, di una graziosa giovinetta accusata di aver conosciuto degli inglesi, condannata all'esilio in un lontano villaggio della Siberia. Una frase di quello scritto continua a perseguitarmi: «Qui i pidocchi mi divorano viva».

Il trattamento degli stranieri

Un capitolo speciale va dedicato ai rapporti tra gli stranieri e la G. P. U. Non è facile arrestare o fucilare «per vie amministrative» (cioè all'infuori di ogni controllo), il cittadino di un paese con cui la Russia mantiene rapporti diplomatici. Qualche volta si può cadere in un tranello.

Un italiano rappresentante di una società di navigazione fu condannato a un anno di carcere e poi graziato per falsificazione di biglietti di banca. Pare che i biglietti falsi fossero stati introdotti nelle casse del disgraziato da uno svelto agente di polizia e che la colpa maggiore del condannato fosse da ricercarsi nei suoi rapporti con la moglie di un alto personaggio della G. P. U. L'adulterio non è punibile dalla legge russa, ed allora si creò il delitto comune per giustificare l'arresto. Ma sono episodi rari ed isolati.

Lo straniero che va o che resta in Russia, apprende invece rapidamente quali pericoli mortali minacciano tutte le persone che egli frequenta. La polizia controlla le sue attività, conosce tutte le sue relazioni, ritiene sempre queste ultime responsabili di una qualsiasi azione contro il regime.

Un commerciante o un giornalista straniero (le due sole categorie che si incontrano nell'U. R. S. S.) deve sempre tremare per il destino delle persone che frequenta. Se per sua disgrazia ha una moglie russa, sa che tutti i parenti della moglie sono un ostaggio nelle mani della polizia politica.

Ossessione xenofoba e ferocia

Esempi ne posson citare a centinaia: la segretaria di un noto e coraggioso giornalista italiano è stata inviata in esilio su un'isola deserta del Mar Bianco; la maestra di russo dell'ambasciatrice italiana, arrestata, è semi impazzita in carcere, poi rilasciata; tutti gli amici di un noto giornalista straniero, in seguito alla pubblicazione di alcuni articoli non troppo favorevoli al regime furono imprigionati. Quando partì da Mosca la delegazione inglese, nessun russo che direttamente o indirettamente avesse avuto una qualsiasi relazione con l'ambasciata di S. M. britannica negli ultnmi tre anni, riuscì a salvarsi. Arrestarono e condannarono alla deportazione persino il portiere, lo chauffeur, il dentista e i suoi clienti. Ogni intervento è impossibile. Si ottengono delle risposte vaghe e dilatorie.

Citerò un episodio caratteristico: Un giornale di Mosca pubblicò la notizia che il guardiano russo del cimitero inglese in Crimea era stato arrestato. Il ministro svedese che rappresenta gli interessi del Governo di Londra andò a protestare al Narcomindiel. Il ministro fu ricevuto dal sottosegretario agli Esteri, Litvinoff. Esposto il caso, gli fu promessa una risposta entro 24 ore. La risposta venne puntuale, essa diceva: «Abbiamo ordinato una diligente inchiesta sul caso che ci è stato segnalato; il portiere del cimitero inglese di Crimea è stato arrestato per gravissime ragioni politiche indipendenti dalla sua funzione». Non vi era, evidentemente, più nulla da rispondere. Ma alcuni giorni dopo si seppe che il disgraziato non era mai stato arrestato, Litvinoff aveva risposto «gravi ragioni di Stato», senza neppure preoccuparsi di telefonare alla G. P. U. per sapere se effettivamente l'arresto era avvenuto.

Gli ambasciatori isolati

Gli ambasciatori delle potenze straniere (se si fa eccezione del potente conte Brockdorff-Rantzau, rappresentante del Governo di Berlino) vivono a Mosca completamente isolati, tagliati fuori dalla vita del paese. I privati si trovano in condizioni analoghe. Se frequentano dei russi, devono tener sempre conto dei pericoli che minacciano i loro amici per qualsiasi parola, detta o scritta, imprudente.

Una sera ho ballato a Mosca in un locale pubblico con una signora russa.

— Mi volete favorire il vostro nome? Vi manderò una cartolina dall'Italia.

— Per carità, astenetevi; sono cortesie poco gradite a Mosca.

Una cartolina illustrata o una lettera privata dall'estero diretta ad un russo? Pericolo di morte. Anche se, come probabile, la gentile ballerina era semplicemente una spia della G. P. U.

Col progresso che è in marcia nell'URSS anche la «Ceka» si è americanizzata. Alla notte si vedono percorrere rapidamente per le vie della città i suoi camioncini Ford color cenere che portano le vittime alla Lubianka. Qualche donnetta si fa il segno della croce; in migliaia di famiglie si continua a piangere...

Assaggi russi per la ripresa dei rapporti con l'Inghilterra

LONDRA, 22

In Inghilterra la partecipazione della Russia all'imminente Conferenza preparatoria per il disarmo a Ginevra suscita molti commenti. La cosa solleva ancora maggiore attenzione non tanto per le proposte che il delegato russo Litvinoff potrà fare in materia di disarmo, proposte probabilmente utopistiche e viziate dalla solita pregiudiziale internazionalista, ma piuttosto perchè secondo notizie giunte a Londra in questi giorni e confermate in qualche ambiente diplomatico, si ritiene che Litvinoff possa approfittare dell'occasione per discutere col delegato della Gran Bretagna l'opportunità di aprire negoziati per la ripresa dei rapporti diplomatici fra i due paesi.

E' probabile che le sedute della Conferenza per il disarmo si prolunghino fino a dopo l'inaugurazione dei lavori del Consiglio della Lega, fissata per il 1.o dicembre. Questa simultaneità delle due assemblee offrirebbe evidentemente al signor Litvinoff un'ottima occasione per incontrars i coi rappresentanti della Gran Bretagna. In ogni modo a Londra, nei giornali almeno, si parla di possibili trattative imminenti con la Russia, per la ripresa dei negoziati come un caso probabilissimo.

Parecchi giornali prendono già posizione fin d'ora pro o contro le proposte russe. In generale si propende a credere che Baldwin, nel recente discorso del 9 novembre al banchetto del nuovo Llord Mayor non abbia detto a caso che «il Governo britannico è sempre pronto a riprendere i rapporti normali col Governo di Mosca, semprechè questo desista dall'operare, o tollerare che altri operi, nel territorio della Granbretagna o dell'Impero britannico a detrimento degli interessi inglesi».

Si fa inoltre notare che l'atteggiamento assai più remissivo del Governo russo ha avuto la sua prima manifestazione soltanto in questi ultimi giorni, dopo cioè l'allontanamento di Trotzki e di Zinowieff, e cioè degli assertori della pura dottrina internazionalista. Stalin invece, come rileva per esempio la *Morning Post*, ripete bensì a fior di labbro tutti i ben noti «clichès» leniniani, ma in realtà antepone alle sue teorie la necessità della ricostruzione interna e soprattutto il bisogno di ottenere dei prestiti all'estero.

Un altro fatto interessante, opportunamente rilevato dai giornali, è che, il delegato dei Soviet, prendendo parte alla Conferenza del disarmo, potrà anche partecipare di diritto alla Commissione per la sicurezza dell'Europa, la quale come è noto deve studiare la questione del disarmo nei suoi aspetti politici, in rapporto specialmente al trattato di pace al quale la Russia non ha aderito.

Bratianu malato

BUCAREST, 22

Il Presidente del Consiglio Bratianu è sofferente per un'infezione delle glandole jugulari. Il suo stato di salute non desta preoccupazione.

Una nota della "Havas,, sulle recenti manifestazioni in Italia

PARIGI, 22

I giornali pubblicano il seguente telegramma da Roma all'*Agenzia Havas*: La linea generale si può affermare che tutte le manifestazioni politiche che si sono svolte in questi ultimi giorni in Italia non hanno sorpassato, salvo su alcuni punti, il tono abituale delle manifestazioni di questo genere. Nessuna manifestazione in ogni caso ha raggiunto il diapason di quelle che si sono svolte altre volte in occasioni varie. Basta ricordare gli incidenti di qualche anno fa a Torino e a Venezia, e più recentemente quelli che si verificarono nei giorni che seguirono l'attentato commesso contro il sig. Mussolini da un italiano tornato dalla Francia, per rendersi conto che tutto quello che si svolse in questi ultimi giorni non ha una importanza eccezionale. Certe frasi fuori di posto gridate nelel strade da alcuni gruppi di studenti o da giovanotti non possono essere considerate con una severità eccessiva.

Mai come questa volta le grandi masse italiane erano rimaste così calme e in qualche modo refrattarie agli agitatori. E' permesso di sperare che queste prime impressioni si confermeranno malgrado l'irritazione causata nei circoli politici dai recenti avvenimenti diplomatici e da qualche movimento sconsiderato in Jugoslavia. Questa stessa irritazione non tarderà, senza dubbio, ad essere calmata dalle felici iniziative cui la stampa francese ha fatto allusione a proposito dei rapporti franco-italiani».

Ostruzionismo comunista alla Camera francese

PARIGI, 22

Alla Camera è continuata oggi la discussione del bilancio della Marina. I deputati comunisti proseguono nel loro ostruzionismo e ad ogni capitolo presentano emendamenti che sono regolarmente respinti. Si approvano i capitoli sino al 34.o escluso. Durante la discussione il ministro della Marina protesta contro i tentativi per indurre i marinai a credere che il Governo non si occupi di loro. Risulta invece che mai i crediti necessari per il loro benessere sono stati respinti. Il ministro riconosce tuttavia che i salari degli arsenalotti sono insufficienti ed afferma che sono state iniziate trattative col Ministero delle Finanze per regolare la questione, che si spera di risolvere entro il mese venturo.

A causa delle manovre ostruzionistiche praticate dai comunisti, che tendono a ritardare il voto sul bilancio, con numerose proposte di emendamenti, un deputato ha presentato una mozione per l'applicazione della procedura di urgenza per la votazione del bilancio e delle leggi finanziarie. Poincarè avrebbe intenzione di porre la questione di fiducia su tale proposta.

Nessun incidente al confine polacco-lituano

ROMA, 22

La Legazione di Lituania comunica che la notizia di uno scontro armato tra truppe lituane di confine ed alcuni emigranti lituani che volevano a viva forza ricoverarsi in territorio polacco, è priva di qualsiasi fondamento.

Il bilancio greco attivo
Prossima emissione del prestito internazionale

ATENE, 22

La Camera ha iniziato la discussione degli accordi di Ginevra relativi al prestito greco di 9 milioni di sterline che sarà emesso quanto prima e sarà destinato a coprire i debiti ed i disavanzi degli esercizi finanziari passati, e a completare la sistemazione dei profughi e ad assicurare il risanamento finanziario mediante il pareggio del bilancio e la stabilizzazione della moneta.

Il ministro delle Finanze Cafandaris ha illustrato gli accordi di Ginevra dichiarando che essi costituiscono una prova della fiducia della Società delle Nazioni nell'avvenire economico della Grecia ed ha poi esposto i dati relativi alla situazione finanziaria, che ha affermato essere molto migliorata. Parlando dell'esercizio in corso, Cafandaris ha detto che secondo tutte le previsioni le spese raggiungeranno soltanto 8 miliardi e 483 milioni di dracme, mentre nel bilancio preventivo le spese si calcolano ad 8 miliardi 878 milioni.

D'altra parte — egli ha soggiunto — l'ammontare delle entrate per il primo semestre fa prevedere che esse raggiungeranno complessivamente 9 miliardi e 115 milioni di dracme. Il reddito delle dogane e della tassa di bollo rilevano già un notevole aumento. Ciò che dimostra un aumento della capacità di consumo del popolo. Un altro sintomo poi della migliorata situazione, è l'aumento considerevole delle riserve di divisa estera di cui dispone annualmente il Governo. Il Governo di Pangalos infatti aveva lasciato soltanto 914.000 sterline di riserva, mentre attualmente questa riserva raggiunge la somma di 3 milioni e 334 mila sterline.

Durante la discussione che è seguita, il ministro degli Esteri rispondendo ad alcune critiche degli oratori dell'opposizione ha assicurato che l'atteggiamento della Francia verso la Grecia non è in alcun modo sfavorevole, affermando che la Francia ha votato tra l'altro a favore dell'entrata del rappresentante della Grecia nel Consiglio della Società delle Nazioni e non è affatto intervenuta nella questione dell'accordo greco-serbo. Il ministro degli Esteri parlerà più a lungo sulla politica estera probabilmente stasera. Il voto sul programma finanziario è previsto per dopodomani. Si prevede che il Governo otterrà un voto di fiducia con grande maggioranza.

Il Gabinetto belga ricostituito da Jaspar
con l'esclusione dei ministri socialisti

BRUXELLES, 22

Come si poteva prevedere, il Re ha incaricato Jaspar, capo del Gabinetto dimissionario, di costituire il nuovo Ministero. L'ex Primo ministro ha cominciato le consultazioni fino da ieri sera: ha visto varie personalità del partito cattolico e poi stamane ha continuato le trattative. Jaspar ha pregato i ministri cattolici e liberali di conservare i loro portafogli o di scambiarli tra di loro e di completare la composizione del Gabinetto, aggiungendovi due liberali o due democristiani al posto dei quattro socialisti che sono definitivamente lasciati fuori. I liberali misero come condizione alla loro partecipazione i seguenti impegni: non si solleverebbe nessuna questione di lingua o di ordine confessionale; si dovrebbe subito stabilire un programma nettamente definito sulla questione militare ed il veto dei bilanci oltre a preparare dei progetti di grandi lavori.

Nel pomeriggio la Camera ha tenuto una breve seduta. Dopo che il presidente ebbe annunziato che il Governo era dimissionario, l'assemblea si è aggiornata «sine die». Immediatamente dopo i deputati socialisti si sono riuniti e alla fine della conferenza è stata diramata la seguente spiegazione ufficiale del ritiro dei ministri socialisti:

«Il gruppo parlamentare socialista, dopo aver udita l'esposizione dei fatti che hanno determinato le dimissioni del Ministero Jaspar, considerato che i membri cattolici e liberali di quel Governo dopo aver mostrato la loro impotenza a risolvere la questione della durata della ferma militare, non ha voluto sottomettere l'esame dell'insieme del problema alle Commissioni parlamentari istituite a tale uopo, pur circondandosi del parere di tutte le competenze, prende atto delle dichiarazioni dei ministri socialisti e approvandone unanimemente il loro atteggiamento, invita la classe operaia a continuare con raddoppiata energia la campagna per la riforma della ferma militare a sei mesi e per le assicurazioni sociali».

Questa sera il novo Gabinetto Jaspar è stato definitivamente così costituito:

Presidenza e Colonie: *Jaspar* (cattolico); Giustizia: *Janson*, (liberale); Esteri: *Hymans*, (liberale); Interni: *Darnoy*, (democratico cristiano); Finanze *Houtart* (cattolico); Difesa nazionale, *De Brocqueville* (cattolico); Istruzione: *Wauters*, (liberale); Commercio e Lavori Pubblici: *Boles*, (cattolico); Industria e Lavoro: *Heyman* (democratico cristiano); Ferrovie: *Lippen*.

Il nuovo Governo dispone di una maggioranza di 15 voti. La Camera si compone di 78 cattolici e 23 liberali, ossia 101 voti, contro 78 socialisti, 6 frontisti, 2 comunisti, ossia 86 voti.

L'on. Bottai ricevuto da Re Alfonso
Nuove manifestazioni italo-spagnole

MADRID, 22

Nella sede dell'Istituto per la rieducazione degli operai rimasti invalidi sul lavoro, il ministro del Lavoro, Aunos, ha offerto ieri una colazione in onore del sottosegretario on. Bottai. Fra gli intervenuti erano alti funionari del Ministero, il delegato dei Fasci a Madrid e numerose altre personalità. Il ministro ha rivolto parole di simpatia per l'on. Bottai di cui ha messo in rilievo l'attività svolta, e quindi ha brindato alla prosperità dell'Italia e della Spagna. L'on. Bottai ha ringraziato

Oggi, dopo essere stato ricevuto in udienza dal Re, l'on. Bottai è partito per Toledo, Granada, Cordova e Siviglia, ove sarà raggiunto dal ministro Aunos col quale tornerà sabato.

Oggi Marinkovic farà alla Skupstina dichiarazioni sulla situazione internazionale

BELGRADO, 22

Domani alla Skupstina il ministro degli Esteri Marinkovic farà le annunciate dichiarazioni sulla situazione internazionale della Jugoslavia. Negli ambienti politici si annette molta importanza alle dichiarazioni che farà il ministro, specialmente per quanto riguarda i rapporti con l'Italia e con la Bulgaria. Parte della discussione di domani si svolgerà in seduta segreta.

Gli attentati ferroviari in Serbia

BELGRADO, 22

Il *Vreme* apprende che nello stesso tempo in cui fu commesso l'attentato dinamitardo sulla linea ferrovaria Skoplje-Kumanovo, una pattuglia militare scopriva presso la galleria del tratto Skoplje-Veles, tre individui armati che cercavano di avvicinarsi al tunnel, evidentemente per commettere un altro attentato. Gli sconosciuti riuscirono a sottrarsi all'arresto con la fuga.

Cinque morti nel conflitto fra scioperanti e polizia nel Colorado

NEW-YORK, 22

Il numero dei morti in seguito al conflitto tra polizia e minatori scioperanti a Denver nel Colorado, è salito a 5, avendo cessato di vivere due delle persone rimaste ferite. Vari agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti da sassi lanciati contro di essi e da colpi di bastone. Secondo i risultati delle prime inchieste, soltanto una ventina di agenti di polizia fecero uso delle armi mentre stavano per essere sopraffatti dai dimostranti.

112 milioni di marchi di multa a due distillatori della Sarre

BERLINO, 22

Il Tribunale di Magonza ha condannato a 112 milioni di marchi oro di ammenda due distillatori della regione della Sarre e i loro complici per frodi doganali. I due sono certi Nodling e Wirth accusati di aver fatto false dichiarazioni facendo entrare in Germania dell'alcool dall'estero, truffando la dogana di 13 milioni e mezzo di marchi oro. Il principale accusato, il Nodling, è stato condannato a 64 milioni di marchi oro di multa.

Le assicurazioni contro i danni
Nuove disposizioni stabilite per decreto-legge

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100:

Art .1. Le imprese nazionali ed estere di assicurazione contro i danni non possono ottenere l'autorizzazione ad esercitare l'assicurazione contro danni se, oltre ad adempiere alle disposizioni del decreto 29 aprile 1923, n. 966, convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473, non dimostrano di possedere, se si tratta di società anonime anche a forma cooperativa, un capitale azionario non inferiore a 5 milioni di lire, di cui almeno 2 milioni 500 mila versati, oppure se si tratta di associazioni di matura assicurazione un fondo di garanzia non inferiore alle predette somme.

Art. 2) Le cauzioni che le imprese nazionali ed estere debbono costituire per esercitare nel Regno le assicurazioni diverse da quelle sulla durata della vita umana, non possono essere in nessun caso inferiori alla somma di lire 200.000 per le imprese nazionali che secondo lo statuto possono esercitare un solo ramo di assicurazione, e per le imprese estere che sono state autorizzate ad esercitare nel Regno un solo ramo di assicurazione, alla somma di lire 500.000, per le imprese nazionali ed estere che statutariamente possono esercitare o sono autorizzate ad esercitare più rami di assicurazione. Le dette misure minime sono parimenti richieste alle imprese nazionali per potere comunque iniziare le operazioni di assicurazione e alle imprese estere per potere comunque iniziare le assicurazioni nel Regno. Non sono soggette all'obbligo della costituzione di cauzioni le associazioni di mutua assicurazione e le società cooperative, le quali per disposizioni statutarie, o anche solo di fatto, operino in un solo Comune purchè i premi o contributi annui non siano superiori a 30.000 per ogni ramo e nel complesso per tutti i rami esercitati a lire 200.000 le cauzioni iniziali a minime di cui ai commi precedenti sono ridotte alla quarta parte.

Art. 4. Le imprese nazionali ed estere di assicurazione contro i danni, già autorizzate alla data della entrata in vigore del presente decreto, ad esercitare nel Regno, sono soggette alle disposizioni dei presenti art. 2 e 3. Le imprese medesime dovranno dimostrare entro il 31 dicembre 1927 di essersi conformate alle disposizioni dei suddetti articoli.

Art. 5. I depositi attualmente esistenti, effettuati a norma dell'art. 145 del Codice di commercio e dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305, possono essere svincolati quando le imprese di assicurazione dimostrino di avere eseguito la copertura delle riserve matematiche nei modi stabiliti dal decreto-legge 9 aprile 1923, n. 966.

Grazia Deledda si recherà a Stoccolma per assistere alla seduta dell'Accademia

ROMA, 22

In uno degli ultimi giorni del mese, Grazia Deledda partirà per Stoccolma colà invitata dall'accademia Nobel a partecipare alla seduta solenne dell'11 dicembre per il conferimento del premio. Grazia Deledda sarà di ritorno a Roma prima delle feste di Natale, dopo una sosta di qualche giorno a Milano.

L'equilibrio definitivo su quota 90
e il processo di revisione industriale

ROMA, 22

Dal comunicato ufficiale diramato ieri sul colloquio avvenuto tra il Capo del Governo ed il presidente della Confederazione bancaria comm. Biancaini, si apprende che il Duce ha riconfermato che l'opera della banche deve essere diretta al definitivo equilibrio su quota 90. Il comm. Bianchini per suo conto ha dichiarato ad un giornale che la Confederazione bancaria ha bene assolto, col tramite di disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze per la disciplina dei cambi, un'azione che ha dato ottimi risultati.

Resistenze di organismi malati

«Questo appunto ha dato occasione al Capo del Governo — ha detto il comm. Bianchini — di compiacersi per quest'opera disciplinata e feconda e per riconfermare che le banche devono continuare a collaborare, col preciso obiettivo del definitivo equilibrio sulla quota 90. L'esperienza è grandiosa e presenta tuttavia non lievi difficoltà e probabilità che vanno nettamente fissate, perchè permettano un orientamento sullo stato reale dell'economia nazionale. Un primo punto del resto, è ormai noto a molti, viene dalla resistenza che gli organismi industriali, malati, inutili e perciò condannati a morire, oppongono alla dura legge della soppressione imposta dal risanamento monetario. Vi sono industrie incapaci di vivere e di svilupparsi che non si rassegnano a morire in pace. Esse resistono, e la loro resistenza crea appunto un elemento di confusione e di depressione nello stato dell'industria italiana che ha oggi invece bisogno di tonici e di chiarezza».

«La resistenza — come rileva a sua volta il *Giornale d'Italia* — è multiforme; comincia dal capitale e dal lavoro; l'uno e l'altro sono interessati alla vita delle aziende e l'uno preme sulle banche locali perchè diano denaro; l'altro sulle imprese perchè mantengano ad ogni costo al lavoro il massimo numero di operai. Entrambi insistono perchè le aziende buone comprino quelle malate o vi si associno, e tentano di promuovere consorzi per confondere e salvare nel calderone della collettività tutte le fabbriche «esistenti» e domandano allo Stato ordinazioni di vario genere mescolando la politica all'economia e minacciando con un preteso eccesso di spesa il sistema di difesa contro l'inflazione che ha finora mantenuta salda la lira rivalutata».

Necessità di ridurre i costi

«Tutta questa agitazione è umana — prosegue il giornale — ma diviene un serio pericolo per il risanamento dell'economia italiana. Nella concorrenza internazionale l'industria italiana può salvarsi solo con una rapida e permanente riduzione dei costi di produzione. Si sa che è già impossibile proporzionare esattamente questa riduzione di costi al valore cresciuto di una moneta quando essa si rivaluta rapidamente e a grandi altezze. Perciò il processo di revisione della produzione italiana dovrà durare grande fatica per costringere i costi ed i prezzi ad adeguarsi con precisione alla quota 90.

Ma se si tenta ancora di salvare quelle industrie che per la loro origine, natura e organizzazione sono incapaci di produrre economicamente e di ridurre i loro costi, e si costringono le industrie più progredite a confondersi o livellarsi con esse, si aggiunge un elemento complementare di complicazione alla crisi della revisione e si minaccia la vitalità delle zone produttive sane con l'economia di quelle che non sanno salvarsi. E' interesse nazionale che la revisione si acceleri e l'assestamento definitivo dell'economia produttiva si raggiunga il più presto possibile. Bisogna difendere posizioni nazionali e internazionali. Non c'è tempo da perdere».

Gli uffici di collocamento

Negli organici provvedimenti del Regime, quelli sindacali assumono un'importanza eccezionale e sotto certi aspetti nettamente rivoluzionaria. Fra le quindici conclusioni del Gran Consiglio, il punto 11, quello riflettente gli uffici di collocamento merita particolare menzione.

In un primo tempo si era pensato ed era stato deliberato che lo Stato stesso dovesse direttamente organizzare e dirigere gli uffici di collocamento a tutela dei suoi preminenti diritti. La modifica della legge sindacale è dunque in questo punto sostanziale. Si dà luogo ad un congegno più sciolto, più libero, meno burocratico e perciò assai più aderente alla realtà sindacale che non può essere troppo rigidamente incasellata in formazioni troppo rigide o strette in formule puramente giuridiche. Lo Stato fascista, che per il suo stesso spirito interviene con la sua autorità e la sua forza per determinare nell'interesse generale e per imporre orientamenti e fatti nuovi, ciò può fare altrettanto bene anzi meglio senza perdersi o diminuirsi in funzioni minute che finiscono col divenire prevalentemente tecniche. La costruzione della società corporativa che si viene facendo per esperienza e per fatti ha dall'inizio un suo carattere ed una sua fisionomia originale.

L'imponibile della mano d'opera

Niente dunque, anche per gli uffici di collocamento, socialismo di Stato e niente statizzazioni, che vanno lasciate ad esercitazioni riformiste in cui si viene esaurendo il bolscevismo russo. E niente, d'altra parte, possibilità di ripresa di un'azione e di pressioni classiste e demagogiche fatte dai sindacati dei lavoratori per imporre mano d'opera eccessiva ai bisogni di una produzione organizzata in modo economico e non sufficentemente preparata e qualificata.

Il criterio del Gran Consiglio di accogliere nei contratti di lavoro l'imponibile della mano d'opera, risponde pure ad una finalità di ordine nazionale. Esso può essere un rimedio semplicistico alla disoccupazione; vuole essere invece un impulso ed una spinta alla coltivazione intensiva ed anche estensiva della terra ed al suo maggior rendimento produttivo. Non sempre e non dovunque i proprietari fondiari sentono di propria iniziativa il dovere di far rendere la terra al massimo, di mantenere l'estensione massima delle colture, di introdurre i perfezionamenti tecnici indispensabili a quegli scopi e di perfezionare la tecnica agraria. Molti grandi passi in avanti si sonofat ti, molti altri sono da fare. L'imponibile della mano d'opera gioverà a sollecitare, ad accelerare il perfezionamento tecnico della produzione agraria, particolarmente nel Mezzogiorno, il che si tradurrà in definitiva in un vantaggio comune.

Al Ministero dell'Economia Nazionale è allo studio il riodinamento degli enti ai quali è affidata la tutela e l'incremento delle piccole industrie. Il concetto informatore del provvedimento allo studio è quello di procedere al concentramento dei servizi e al loro coordinamento semplificandone la struttura perchè meglio sieno conseguite le finalità che il Governo fascista si è proposto in questo campo di raggiungere.

Sostanzialmente si addiverrà al concentramento nell'Istituto nazionale delle piccole industrie che ha sede in Roma, dei due istituti che da esso derivano, l'uno per il commercio che ha sede anche in Roma, l'altro per il credito che ha attualmente la sua sede in Venezia. Particolarmente importanti saranno le disposizioni dirette a favorire il credito ai consorzi che si costituiranno fra i piccoli industriali. L'Ente nazionale, coadiuvato dai banchi meridionali e dagli enti parastatali maggiori, potrà diffondere il beneficio del credito alle organizzazioni di piccoli industriali che diano affidamento tecnico ed economico.

L'azione dei Comitati intersindacali

I Comitati provinciali intersindacali cominciano in questi giorni a svolgere la loro azione in funzione di Comitati di prezzi, secondo i compiti fissati dal Comitato centrale e illustrati nella nota circolare del 4 novembre, a firma del Segretario generale del Partito e dei sottosegretari all'Economia e alle Corporazioni.

Va precisato, però, anche ad evitare illusioni pericolose sui risultati immediati di questa azione, che il primo periodo di funzionamento dei Comitati, secondo le direttive della surricordata circolare è dedicato a una diligente opera di accertamento.

I Comitati, cioè, vanno stabilendo anzitutto attraverso le mercuriali delle Camere di commercio — le formazioni delle organizzazioni dei produttori e dei commercianti, le indagini dirette sui «mercati» di piazza, le comunicazioni del Comitato centrale annonario presso il Ministero dell'E. N. — quale è il costo di produzione, cioè il prezzo di origine dei generi alimentari di prima necessità, avendo cura di individuare le qualità. Quindi devono accertare tutte le spese che gravano sui generi fino al momento in cui sono posti nel negozio di vendita e infine, tenendo conto di un equo utile per l'esercizio, fissare il prezzo base di vendita al minuto.

Secondo i rapporti finora pervenuti dai segretari federali che presiedono il Comitato, alla Segreteria generale del Partito, quest'opera di accertamento procede con la massima diligenza in tutte le provincie. Essa sarà agevolata dall'assistenza di uno speciale ufficio, istituito presso il Ministero dell'Economia Nazionale. Ma si comprende come esso non possa essere nè facile, nè rapido.

I Comitati provinciali intersindacali primo organismo corporativo di esperimento, devono, secondo la volontà del Governo e del Partito, funzionare seriamente, come seria e delicata è la materia sulla quale devono svolgere la loro opera in funzione di comitati dei prezzi: il graduale adeguamento dei costi della vita alla rivalutazione monetaria e alla riduzione delle mercedi. Perciò le loro decisioni, affinchè riescano efficaci con tangibili risultati e con ripercussioni vantaggiose, nonchè generali del Paese, devono essere precedute da una severa e delicata opera di accertamento e di valutazione di tutti i fattori inerenti al cambio.

In questa prima fase si presentano anche dei quesiti che verranno man mano risolti dal Comitato centrale intersindacale. Fra l'altro, è stato chiesto se e in quali provincie, oltre ai generi elencati nella nota circolare, possono essere esaminati per la fissazione del prezzo base, altri di particolare consumo locale.

Il Codice agrario

Sono per finire al Ministero dell'Economia i lavori di organizzazione di vari nuovi meccanismi destinati ad assegnare il credito agli agricoltori. Come è noto, sarà costituito un istituto centrale di distribuzione e di collegamento dei vari istituti meridionali che sorgono per volontà del Primo Ministro, destinati a offrire tutte le provvidenze possibili in pro dell'incremento della produzione rurale.

Ci sono voluti parecchi anni di insistenze per parte di specialisti e dei tecnici e a nulla ugualmente si sarebbe arrivati se l'Italia non avesse avuto la grande fortuna di avere Benito Mussolini il quale, tra le molte sue speciali virtù, possiede la sensibilità più rapida di tutti i reali efficaci legittimi bisogni del Paese. Per merit osuo oggi l'Italia procede a grandi passi verso una serie di riforme, di iniziative, di accertamenti pratici e scientifici dovuti alla superiore volontà del Duce per mettere l'Italia in prima liena fino a dare nuovo stupefacente esempio alle altre nazioni, di pazienza, e di genialità: il primo Codice Agrario.

Per diretto invito della Confederazione fascista dell'agricoltura, collaborano alla preparazione del Codice agrario i più illustri insegnanti di diritto, vari tra i quali convertiti finalmente al principio ormai indiscusso della esistenza di un diritto agrario a sè. Il Codice spiccatamente italiano risolverà i più complessi problemi e i più ardui contratti intorno ai rapporti tra proprietari conducenti e lavoratori dei fondi rurali, e darà nuove norme di ardite affermazioni dei diritti dell'opera umana, nuovo splendore di luce e di progresso nel campo del riconoscimento e della valorizzazione del lavoro come, contrariamente alle vie seguite dagli avversari impotenti e alle stolte speranze dei falliti pseudo professori degli operai, le tavole del Regime hanno statuito come il Duce ha sempre voluto e comandato.

La seconda Fiera di Tripoli

(Nostra intervista con S. E. Bolzon)

ROMA, novembre

(*Giuseppe Cavacciocchi*) «... Poche parole e molti fatti. La tenacia, la perseveranza, il metodo, tutte le virtù, cui sembravamo negati, dovranno divenire domani — e sono già in parte — virtù fondamentali del carattere italiano. Sopratutto nelle colonie queste virtù devono rifulgere, sopratutto qui bisogna essere sistematici e perseveranti».

Così s'è espresso con stile incisivo che gli è proprio, il Capo del Governo, non importa precisare in quale scritto od in quale discorso. E', quindi, naturalissimo che Egli si sia compiaciuto di concedere il suo alto patronato a quella che sarà la seconda Esposizione campionaria di Tripuli dal febbraio al marzo prossimi, riveduta e corretta nelle linee generali e nei particolari sulle esperienze della prima, da cui il nuovo Ente autonomo trasse appunto la pratica necessaria per darle, alla distanza di un anno, una continuazione più in armonia con gli interessi politici, economici, agricoli e industriali della nostra maggiore colonia mediterranea.

L'on. Bolzon e l'«intervista» De Bono

E giacchè, in una recentissima «inatervista» col senatore Emilio De Bono, la *Tribuna* — raccolto il suo autorevole giudizio su detta Mostra — lo ha messo in rapporto con la valorizzazione agraria tripolina — cui intendono, senza tregua, i nobili e patriottici sforzi del dinamico governatore — mi è parso opportuno di interpellare, a tale proposito l'on. Piero Bolzon, valoroso sottosegretario al Ministero delle Colonie, che, per l'inaugurazione della Fiera nel febbraio scorso, rappresentò la presidenza del Consiglio, pronunziò discorsi ammiratissimi e visitò in lungo ed in largo, impiegandovi un mese, l'intera Tripolitania, e potè rendersi, in tal modo, conto esatto — attraverso l'acuto spirito d'osservazione in lui caratteristico — della importanza dei problemi già risolti e sulla via di sicuro sviluppo e completo successo.

Rievocata la nostra simpatica conversazione sul piroscafo «Città di Trieste» mentre navigavano con le altre autorità ed i giornalisti italiani ed esteri alla volta dell'antica Oea, egli ha soggiunto:

— E', dunque, questa la ripresa cortese del colloquio, sul mare, di alcuni mesi or sono. Come vede, strada se ne è fatta: la prima Fiera ha portato i suoi frutti.

Affermavo allora che la Mostra segnava un indice di trapasso e di inizio e che consacrava un nuovo ordine di interessi in materia coloniale. Era, infine, la questione economica e tecnica, che subentrava a quella esclusivamente politico-militare. Era la Colonia, che tentava di penetrare nell'orbita del rendimento, consentendo, così, una seria pacificazione, prodotta dal benessere diffuso e dall'iniziativa industre.

Lette le ultime lucide considerazioni di S. E. De Bono non potevo, quindi, che augurare al Quadrunviro l'esito che egli si ripromette, fermo — come fui, sono e sarò — nel credere allo sforzo ostinato.

«Resurrezione di opere e di ricchezza agricola»

La valorizzazione della terra non è più un'ipotesi: bisogna, però, uscire dai metodi patriarcali, affrontando la colonizzazione con larghi mezzi meccanici, con sicure finanze e con criteri industriali, onde nessuna perdita di tempo e di denaro avvenga nella dura lotta. Percui nessuna fretta ed, invece, una fiducia ragionata, molto più che, cessando la leggenda di un'Africa torrida ed arida, uomini facoltosi, giovani ed esuberanti di energie, sentiranno il fascino della partita e, con essi, la Gefara ed il Gebel diverranno il teatro d'una resurrezione di opere e di ricchezza agricola e la vetusta provincia romana potrà riattingere la ragione profonda del suo titolo di «Felix».

Ed avranno alleati gli indigeni, erroneamente considerati abulici ed insensibili alle innovazioni meccaniche nell'industria della terra, poichè tendono a radicarsi e ad amare l'agricoltura e con vigile sguardo seguono il progredire, appunto meccanico, in materia di coltivazione dei campi e, specie, in ciò che riguarda il fatto idrico. L'acqua, per essi, è stato il miracolo dell'Italia. Mi narrava un colonizzatore facoltoso, proprietario d'una delle più vaste concessioni della Tripolitania, di aver notato, proprio gli indigeni, commossi sino alle lacrime quando videro irradiarsi sulla zolla asciutta la prima pioggia artificiale. Del resto gli stessi all'ultima Fiera, mentre gli europei si attardavano nella zona folkloristica, si compensavano ad usura sostando ore ed ore innanzi agli «stands» delle automotrici, delle pompe, il che dimostra che la «macchina» — come sogliono chiamare tutto ciò che ha del congegno — cessava di essere un motivo di scettica indifferenza, ma entrava nel patrimonio più attivo del loro esame scrupoloso ed intelligente.

L'esegesi della prima e della seconda Fiera

Ritorniamo alla prima Fiera. Fu, nell'insieme, un successo, in quanto l'atto, che si compiva, non era solo rivolto agli interessi immediati, ma alle anime, côlte dalla novità ed in aspettazione simpatica. Si fissava, per la prima volta, un raduno a Tripoli, si che Tripoli entrava, d'improvviso, alla pari con le città marinare sorelle. E agli italiani dell'Italia fascista si offriva, ancora sotto il fascino della visita mussoliniana, il mezzo di visitare la bella metropoli mediterranea, traendone, con sorprese favorevoli, persuasioni immutabili di molte verità: mezzo certo, questo, di porgere ai divulgatori un nesso vivo e convinto di cognizioni e di idee, elemento irresistibile di propaganda sincera ed efficace.

Ecco, di conseguenza, la seconda Mostra, la cui utilità aumenterà quanto più saprà divenire stabile strumento di pratici benefici. Ond'è lodevole il criterio adottato di farla viemaggiormente aderire agli scopi economici di una intensificata colonizzazione.

Essa rappresenta un più maturo concetto ed un programma più organico, colpisce meno le fantasie e va più diretta alla mèta. Integrando quella del febbraio-marzo scorsi, raccoglierà i visitatori in considerazioni più serie circa i tesori, che si promettono ai pionieri coraggiosi ed infaticabili.

Non assumerà il rutilante aspetto di una «kermesse»: si rivelerà, invece, come un emporio di ben disciplinato ed accurato lavoro e di applicazioni moderne al riscatto della terra. Sarà l'abbozzo di una specie di mercato eccezionale, cui vedremo giungere anche la voce delle altre Colonie sotto le più mutevoli forme di possibilità produttiva, saggio più eloquente e documento più suggestivo per chi si muova lungo le vie del mondo con una visione realistica della potenza trasformatrice, che risiede nei muscoli addestrati e nelle nozioni obbiettive.

Ad aiutare molto questo genere di convegni dovrebbe concorrere un accresciuto numero di comunicazioni, nè sarebbe da scartare il mezzo modernissimo e veloce delle linee aeree, per affiancare il traffico dei mari al conato di avvicinar la quarta sponda alla Madre Patria.

Per concludere la mia rapida dissertazione sulla «intervista» De Bono, tengo a dire che m'è piaciuto il cenno ai tunisini in quanto costituiscono i nostri migliori esperti dell'Africa mediterranea. A Tunisi ho buoni amici e sono lietissimo di aver avuto modo di incoraggiare i loro rapporti con la Tripolitania, molto più che avvicinando ed alleando gli sforzi — data la particolare attitudine di tali coloni — possono ottenersi profitti non solo materiali, ma morali e politici».

Tripoli e le città marinare adriatiche

A questo punto l'on. Bolzon — cui ho ricordato il suo messaggio dello scorso febbraio per il tramite del *Piccolo* alle genti giuliane — ha tenuto a dichiararmi:

«Nel lasso di pochi mesi non può essere modificato il mio modo di considerare i rapporti fra le varie terre, affacciate al Mediterraneo, nè la funzione, che hanno le città adriatiche in riferimento dell'Oriente, il quale ancora porta le traccie del Leone veneto.

Se il problema coloniale è intimamente connesso a quello marinaro, a moltiplicare la capacità e la qualità dei traffici debbono concorrere tutti i centri popolosi delle nostre coste; tanto più quelli dell'«Amarissimo», che vedono coincidere la loro resurrezione con la resurrezione imperiale di un'Italia espansionista.

Tripoli, dal magnifico porto, non aspetta che il traffico moltiplicato e la fraternità più tangibile di quanti, sul mare, non solo cercano la fortuna materiale, ma il bagliore di una gloria, che deve investire di nuovo, nel più alto senso idealistico, gli orifiammi al vento sui pennoni delle navi».

Per chi possiede immobili a Vienna

ROMA, 22

Il Tribunale provinciale in affari civili di Vienna (Landesgericht für Z. R. S.) ha ultimato i lavori preliminari per il nuovo impianto dei libri fondiari distrutti nell'incendio del palazzo di Giustizia in quella città e riguardanti i comuni catastali: Innere Stadt, Leopoldstadt, Landstrasse, Wieden, Margarethen, Mariahilf, Neubau, Josefstadt, Alsergrund e Brigittenau. (Distretti 1 a 9 e 20).

Si avvertono gli eventuali possessori di immobili e tutti coloro che avessero un interesse all'accertamento nei detti comuni, di diritti di materia civile ed in ispecie di diritti ipotecari, che essi dovranno senza ritardo notificare per iscritto al detto Tribunale quanto occorre a tutela dei diritti medesimi, dando informazioni sullo stato di possesso e sugli aggravi, presentando i documenti giustificativi in originale o copia autentica (atti giudiziari, documenti notarili, estratti dai libri fondiari, progetti delle partite tavolari) ecc. Le notizie anzidette sono esenti da tasse e bollo.

Altri testi al processo della mafia

TERMINI IMERESE, 22

Nella seduta odierna è continuato l'esame dei testimoni. Bruno Giuseppe e Bruno Simone depongono in merito alla rapina di Cirino, affermando di avere riconosciuto negli autori della rapina stessa Nicolò Andaloro, Gaetano Ferrarello e Giuseppe Ferrarello. Liborio Pignatelli afferma di essere stato costretto a lasciare il posto di fattore presso l'ex feudo di Pioppo per cederlo a Salvatore Bevacqua.

Il cav. Giovanni Trapani depone in merito alla società da lui fatta coi Palazzolo per l'esercizio della pastorizia e dell'ex feudo Chibò-Piccolo da lui ottenuto in gabella. Il cav. Trapani riferisce che egli in seguito, però, sciolse la società ed i rapporti tra lui e i Palazzolo si fecero sempre più tesi, tanto che il teste dovette liberarsi della gabella. Il cav. Trapani soggiunge che in suo favore cercò di intervenire Nicolò Andaloro per avere un pretesto alla rottura dei suoi rapporti coi Palazzolo con i quali era già in disaccordo. Questa dichiarazione del teste si riferisce all'omicidio di Palazzolo e di Cassarà in seguito al quale i Palazzolo denunciarono alla polizia il nascondiglio di Nicolò Andaloro.

Picone Fedele espone le continue estorsioni da lui subite ad opera di Gaetano Ferrarello e di Nicolò Andaloro ai quali doveva fornire i viveri. Afferma pure di essere stato informato che il dott. Ciuro, suo lontano parente, doveva fare una testimonianza falsa in favore degli Andaloro, onde egli sconsigliò il dott. Ciuro dal fare quanto si pretendeva da lui e gli suggerì di inviare invece un certificato medico fingendosi ammalato; ma lo stesso dott. Ciuro gli rispose: «se non vado mi ammazzano». Depongono quindi Ippolito Andrè, Francesco Purpi, Piero Lio e Antonio Paternò. Quest'ultimo, ad analoga richiesta della parte civile, afferma di essere stato socio di Giaconia Giosuè e che durante il periodo della società subì un furto di cinque montoni. Il teste soggiunge che un suo figlio presente quando i malfattori commisero la rapina gli riferì che essi gli avevano imposto la consegna di cinque montoni scelti fra quelli appartenenti al Giaconia.

Giuseppe Accurso dice che i Ferrarello e gli Andaloro si recarono spesso nel feudo, ove egli lavorava chiedendogli i viveri. Vincenzo Sferruzza, pastore del barone Signorino, dice che nel novembre 1914. mentre si trovava in campagna, fu avvicinato da cinque individui che gli chiesero del sorrastante Vincenzo Ficeli e di Onofrio Lisuzzo. L'indomani avvenne il conflitto di Casalmauro fra quella banda e la banda Lisuzzo. Depone, infine, il commissario Belviso che dopo di avere accennato alle tristi condizioni del territorio di Nicosia nella cui campagna regnava la delinquenza, si offerma ad illustrare le indagini espletate per raccogliere elementi a carico dei malfattori onde, al momento opportuno, l'azione disposta dal prefetto gr. uff. Mori.

In seguito alla estorsione compiuta dai fratelli Spena e da Nicolò Billone contro Santo Santosanti, intensificatesi le indagini, vennero raccolti molti elementi su varie altre estorsioni e per conseguenza oltre all'arresto dei fratelli Spena, egli procedette a quello di vari degli attuali imputati. L'udienza viene quindi inviata a domani.

Tormente di neve e tempeste in tutta l'Europa

Danni nella Spagna e in Jugoslavia

Tempeste nella Spagna

Un piroscafo naufragato

MADRID, 22

Delle violenti tempeste infuriano a Malaga, Barcellona, Alicante, Granata e Cordova. Si segnalano numerose disgrazie in mare e la perdita di 13 uomini che si trovavano su un battello da pesca. Un vapore tedesco di 6000 tonnellate è naufragato presso Cadice, ma l'equipaggio è stato salvato.

Il maltempo in Friuli

UDINE, 22

Da stanotte piove a dirotto in tutta la provincia. Il maltempo ha carattere temporalesco tanto che si ebbero numerose scariche elettriche, che però non cagionarono danni. Dal pomeriggio tutti i fiumi sono in piena, e notizie dalla Carnia informano che le piene tendono ad aumentare in modo impressionante. Sulla strada nazionale di Cividale si sono avuti pericolosi allagamenti prodotti dal torrente Malina.

Anche in città si sono avuti parecchi allagamenti e dovettero intervenire i pompieri in viale Palmanova ove alcune case ebbero le cantine allagate. La temperatura che ieri era di 16 gradi è oggi scesa a 9.

Freddo intenso a Belgrado

BELGRADO, 22

La temperatura a Belgrado e in provincia è notevolmente discesa. Soffia un vento gelido. Furono abbattuti parecchi pali telefonici e telegrafici e numerosi comignoli. Le linee telefoniche sono parzialmente interrotte.

Una tormenta di neve in Germania

BERLINO, 22

Mentre a Berlino il termometro è sceso a 9 gradi sotto lo zero, nelle ultime 24 ore infuria nella Germania centrale una tormenta di neve che ha interrotto le linee telegrafiche e telefoniche, ostacolando il traffico ferroviario. In parecchie località il vento ha accumulato alti strati di neve impedendo il passaggio dei treni. In tutte le regioni della Germania centrale la neve caduta ieri raggiunse i 20 centimetri.

La neve a Bucarest

BUCAREST, 22

La città è coperta di uno strato di neve di 10 centimetri di altezza. Anche dalla provincia giungono notizie di gravi tormente di neve.

Le licenze natalizie ai marinai

ROMA, 22

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca: In occasione delle feste natalizie e di Capodanno sono concesse, nei limiti consentiti dalle esigenze di servizio piccole licenze agli ufficiali, sottufficiali e militari del C. R. E. M. meritevoli e di buona condotta. Tali licenze per tutti i componenti l'Armata navale abbracceranno un periodo che va dal 1 dicembre a tutto il 25 gennaio in modo da costituire due turni di 28 giorni ciascuno. Per gli ufficiali, sottoufficiali e militari del C. R. E. M. che non fanno parte dell'Armata navale le licenze natalizie avranno inizio il 5 di dicembre per essere ultimate il 21 gennaio, in modo da costituire due turni di 23 giorni ciascuno.

I comandi superiori sono autorizzati a spostare nei limiti ritenuti necessari le date sopra stabilite per i turni, allo scopo di assicurare nel miglior modo lo svolgimento del servizio e la sicurezza delle navi, sia per permettere la partenza e il ritorno dei militari a scaglioni evitando il simultaneo ed eccessivo ingombro delle ferrovie dello Stato. Verranno esclusi da tale concessione gli ufficiali che seguono corsi presso la Regia Accademia navale e il Regio Istituto idrografico, i militari del C.R.E.M. che devono essere congedati entro il mese di gennaio del 1928, nonchè i militari alle scuole per i quali il comando superiore del C. R. E. M. per particolari esigenze di corso stabilisca invece che siano concesse licenze in altra epoca.

Le onoranze pascoliane di Zante

L'importanza della commemorazione

ROMA, 22

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che la prossima commemorazione foscoliana di Zante assumerà particolare solennità sia per l'importanza che ad essa conferisce il Governo greco, sia per l'intervento di autorevoli personalità che interverranno in rappresentanza dell'Italia. Come è stato annunciato, la commemorazione avverrà il 27 corr. L'Italia sarà rappresentata da S. E. Emilio Bodrero, sottosegretario per la P. I., da S. E. Arlotta, r. ministro ad Atene, dal sen. conte Cippico, dall'on. Biagio Pace dell'Università di Palermo e da Ugo Ojetti che pronuncierà un discorso. Parimenti interverranno le rappresentanze delle collettività italiane in Grecia, il presidente della colonia comm. Ceresole, il segretario generale Massoni e il presidente della sezione della Dante Alighieri di Grecia comm. Battiti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22

Situazione barica: una larga area ciclonica, proveniente dal Marocco, si è estesa a tutta la Spagna e al Mediterraneo (751) fondendosi col ciclone precedente che si allontanava verso l'Inghilterra. L'area anticiclonica dell'Europa nord-orientale, si è rafforzata fino al valore quasi eccezionale di 789 sull'Estonia. Prababilità: la situazione barometrica attuale, che accenna anche ad aggravarsi, manterrà il tempo burrascoso su tutta l'Italia, con venti generalmente forti, fortissimi ed anche violenti, quasi ovunque sciroccali, del primo quadrante sulle regioni settentrionali, con cielo coperto, piogge abbondanti soprattutto su queste. Temperatura elevata tranne che al nord. Mare ovunque molto agitato.

L'aviatore Cobham ad Ajaccio

PARIGI, 22

L'aviatore sir Allan Cobham a bordo dell'idroplano «Singapore» è arrivato nella rada di Ajaccio oggi alle 12.55, compiendo la terza tappa del suo viaggio.

A chi rimarrà la figlia di Max Linder?

Il sensazionale processo a Parigi

PARIGI, 22

Il Tribunale civile di Parigi era oggi affollatissimo per assistere alla contestazione per la figliuola di Max Linder, il celebre attore cinematografico che si suicidò due anni or sono insieme alla moglie. La contestazione ha luogo fra i genitori di Max Linder e la madre di sua moglie. Gli interessati non erano presenti, ma le più terribili accuse furono pronunciate dai loro rispettivi avvocati: Paul Boncour per i genitori di Max Linder,e l'ex Presidente della Repubblica Millerand per la parte avversa. Paul Boncour, dopo avere asposto come Max Linder e la moglie si fossero suicidati, parla delle lettere trovate presso il corpo dell'attore e dà lettura di esse. La signora Linder è accusata di aver trascinato il marito in case di malaffare. Paul Boncour riesce a stabilire che la causa della morte di Max Linder fu dovuta alla scostumatezza della moglie. Narra come Max Linder si unì in matrimonio con la donna dopo averla rapita, e subito all'indomani delle nozze la sua unione fu disapprovata dai suoi amici, che lo abbandonarono. Egli partì per Vienna e colà ebbe luogo il primo tentativo di duplice suicidio.

Si leggono poi le lettere di Max Linder ai suoi genitori, nelle quali dice la sua disperazione sentimentale e li prega che abbiano essi un giorno la tutela della sua piccina.

Prende poi la parola Millerand, il quale è terribile contro Max Linder. Stigmatizza l'atto della produzione delle lettere in cui Max Linder ha fatto la sua confessione e ne contesta anzi l'autenticità.

Secondo quanto si è sempre ammesso, la signora Linder si sarebbe suicidata, ma tale non è il parere dell'ex presidente della Repubblica, che per dimostrarlo dà lettura della lettera diretta in extremis dalla signora Linder alla madre. Millerand afferma che tale lettera dovette essere scritta sotto la minaccia di Max Linder, allorchè la moglie aveva già ingerito il veronal. Legge, poi, le lettere dei testimoni, che affermano che Max Linder batteva la moglie facendole delle minaccie. Rifiuta di riconoscere il valore del testamento di Max Linder, affermando che non può aver, ad ogni modo, il sopravvento su quello della moglie. Conclude che la piccola Lidia è in mani tali che non se ne possono trovare di migliori.

Paul Boncour riprende la parola per protestare contro l'accusa di assassinio lanciata senza prove tangibili da Millerand

Pollastro alla Camera delle accuse

per la sua estradizione in Italia

PARIGI, 22

Quest'oggi la Camera delle accuse si è occupata della domanda di estradizione presentata dal Governo italiano per il bandito Pollastro arrestato a Parigi. La Camera deve semplicemente emettere un parere, poichè la decisione definitiva è rimessa al Guardasigilli. Il Pollastro è stato accompagnato all'udienza con le più grandi precauzioni, da un forte gruppo di agenti. L'avvocato generale ha dato parere favorevole alla estradizione. L'avv. Torres, parlando dopo in favore del Pollastro ha sostenuto che i reati commessi dal Pollastro sarebbero tutti di carattere altamente politico e quindi non contemplati nella convenzione di estradizione. La decisione della Camera delle accuse non è ancora nota.

I comunisti modenesi condannati

dal Tribunale speciale

ROMA, 22

Oggi è continuato dinanzi al Tribunale speciale il processo a carico dei comunisti modenesi. Dopo l'escussione dei testi ha preso la parola l'avvocato militare cav. Ciardi, il quale ha sostenuto l'accusa per tutti gli imputati, fatta eccezione per Raimondi e Moderni, a favore dei quali ha riconosciuto che mancavano prove sicure di colpevolezza. Ha chiesto quindi per Alfonso Pedrazzi ed Elio Carrarini, la pena di 15 anni di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Luigi Benedetti la pena di otto anni e sei mesi di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Longhi Egisto la pena di sette anni e sei mesi di reclusione; per Zobbi e Goldoni, attesa la minore età, rispettivamente quattro anni e sei mesi e tre anni e nove mesi di reclusione.

Prendono quindi la parola gli avvocati difensori Ponzi e Trozzi. Esaurita la discussione, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Rientrato nell'aula, il Tribunale ha dato lettura della sentenza che condanna: Alfonso Pedrazzi ed Elio Carrarini a 10 anni e sei mesi di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Luigi Benedetti e Egisto Longhi, a sette anni e sei mesi di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e 10 anni di interdizione dai pubblici uffici; Livio Zobbi e Secondo Goldoni a due anni e sei mesi di reclusione e tre anni di vigilanza speciale. Sono stati assolti Mario Moderni per insufficienza di prove e Arduino Raimondi per inesistenza di reato.

Il regolare funzionamento della Venezia-Vienna

ROMA, 22

I giornali hanno già dato notizia dell'atterraggio di un velivolo adibito ai servizi aerei Roma-Vienna avvenuto il 15 corr. a Santo Stefano, fra Leoben e Knittefeld, e precisamente nella valle della Mur. Come già è stato annunciato, l'atterraggio è stato causato dal congelamento della benzina.

Infatti, rileva l'*Agenzia di Roma*, che è in grado di fornire questi particolari, alla quota di 2800 metri, non lontano da Bruck, l'apparecchio ha trovato una temperatura di 35 gradi sotto zero. Rimosso l'inconveniente, l'apparecchio ripartiva e raggiungeva regolarmente Venezia. Successivamente il giorno 17 lo stesso pilota al comando del trimotore «I Bazi» con cinque passeggeri a bordo e 150 kg. di merce, partiva da Vienna nonostante che i bollettini meteorologici segnalassero neve fino a Klagenfurt. All'altezza di Bruck (Sommerig) la bufera di neve assumeva tale violenza da non permettere l'ulteriore proseguimento del volo. Il pilota decideva l'atterraggio che veniva eseguito con perfetta manovra su uno strato di neve che superava i 60 centimetri. Dopo circa un'ora l'apparecchio riprendeva e giungeva regolarmente a Venezia.

E' da segnalare che pur nelle attuali condizioni meteorologiche sfavorevoli al volo è notevole l'affluenza sulle linee aeree dei passeggeri i quali mostrano di avere completa fiducia nella perizia del personale navigante e nella perfezione tecnica degli apparecchi sui quali funziona anche un dispositivo speciale per il riscaldamento, durante il periodo invernale.

Il "Junker„ vola sull'Atlantico

La partenza da Horta per Terranova

HORTA, 22

L'idrovolante D. 1230 si è levato in volo alle 17.25 dirigendosi verso l'isola di Terranova. A bordo ha preso posto anche l'attrice viennese Dillenz.

L'aviatore Gilles partito per la Nuova Zelanda

SAN FRANCISCO, 22

L'aviatore inglese capitano Gilles, che da qualche tempo progettava di volare da San Francisco all'Australia e alla Nuova Zelanda, è partito stamane alle 7.23. Le condizioni atmosferiche sono abbastanza buone. L'apparecchio non ha apparato di telegrafia senza fili.

Dieci edifici distrutti dal fuoco

BERLINO, 22

Oggi, verso mezzogiorno, nel villaggio di Linum, si è sviluppato improvvisamente un incendio che ha preso immediatamente proporzioni gigantesche. Le fiamme alimentate dal vento hanno distrutto dieci grandi edifici. I danni sono ingenti, poichè sono andati distrutti grandi depositi di generi alimentari. Non si lamenta alcuna vittima.

Il difficile arresto di un ladro

UDINE, 22

A Meretto di Tomba, l'altra notte tale Giovanni Tomada, di 47 anni, rubò alcuni chilogrammi di lardo in danno della guardia campestre Firmato Zoratti. Il Tomada è temuto tanto, che nessuno ebbe mai coraggio di denunciarlo. Ieri i carabinieri di Basiliano si trovavano a Meretto in servizio. Ne approfittò lo Zoratti per denunciare il furto patito, e i militi si misero subito alla ricerca del Tomada, che dopo un accanito inseguimento potè essere raggiunto sul crocevia Tomba-Meretto.

Vistosi perduto, estrasse di tasca una roncola e si gettò contro ai carabinieri gridando che voleva scannarli. Si impegnò una furibonda lotta, nella quale intervenne anche il brigadiere. Il Tomada fu disarmato e ammanettato. Ma nonostante ciò, dato uno strappone, si oppose ancora ai militi, ferendo leggermente il carabiniere, e ferendosi poi, alla fronte.

Finalmente fu portato in Municipio ove fu perquisito. Indosso, sopra alla camicia, portava una vestaglia da donna, che dichiarò di aver rubato alcune ore prima in un paese vicino. Fra altro, il Tomada, risultò autore di due furti qualificati commessi in danno di certi Gaetano Micelli e Luigi Dolci, nonchè di una rapina in danno di Giuseppe Tubero.

Fabbricatori clandestini di alcool

arrestati in un porcile...

GORIZIA, 22

Ieri sera una pattuglia di guardie di finanza sorprese, in un porcile di proprietà di Giuseppe Miska, a Ersel in Monte, degli individui intenti a bruciare vinacce, per cui, dopo sequestrata l'acquavite, li arrestarono. Continuando nelle indagini, le guardie, giunte nei pressi della chiesa di Monte Tabor, in una casa diroccata, sorpresero tali Massimiliano Feriancic e due suoi figli, nonchè certo Giuseppe Cecovin, a distillare dell'acquavite. Il Cecovin riuscì a fuggire, mentre gli altri poterono essere arrestati. L'alcool fu sequestrato.

Un interessante processo a

UDINE,

Sono comparsi oggi dinanzi al
nale, composta dal presidente c
nesso, giudici cav. Orsi e avv.
marca, P. M. cav. Alborghetti,
liere Pisano, il conte Alvise Gozz
anni; Pampilio Toffolon, di 61 an
tonio Toffolon di Michele, di 3
Domenico Marson, di 45 anni;
mo Cappellotto, di 37 anni; G
Gerardo, di 39 anni; Vincenzo S
sa, di 35 anni; Giuseppe Natale
siol, di 26 anni; Mariano Pessa
anni; Antonio Ortiga, di 33 an
mando Perlin, di 25 anni; dott.
co Rosselli Perlin, di 54 anni, t
sidenti a Pasiano di Pordenone.

I dodici sono imputati di avere
siano, la notte dal 9 al 10 apri
di concerto fra loro e in unione
rimasti sconosciuti, minacciato
armata il sindaco di quel comu
dott. Tullio Coletti, i consigli
Populin e ing. Vincenzo Saccom
segretario comunale Francesco
to, a causa delle loro funzioni,
stringerli a dare le dimissioni da
cariche. Devono pure rispondere
re costretto il Barzotto a lasciare
no, senza però conseguire l'in
L'Ortiga è inoltre imputato di
nelle stesse circostanze di temp
luogo, percosso con pugni e un
il Populin, producendogli lesioni
cate guaribili in dieci giorni.

Tutti gli imputati si manteng
gativi. Vengono quindi sentite
lese, le quali affermano, inve
tarsi di una vendetta del conte
Gozzi e del di lui padre, perchè
ministrazione comunale aveva i
loro due cause per pagamenti d
con conseguente condanna. Le
se sono ora in sede di appello
l'escussione dei numerosissimi t
i quali il gen. comm. Assum,
sario prefettizio di Udine, l'on.
zolo e il col. Dragotto, comandat
Alpini. La causa è rinviata al
rente, su richiesta del P. M.,
questi possa nel frattempo co
con maggior precisione le divers
tazioni.

*) La Redazione si dichiara
tanto riguardo alla forma, quanto
tenuto e non assume alcuna respo
fuori di quella voluta dalla legge

L'invisibile presenza

H. Magog

13

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Aveva ella legata la sua vita a quella di un ubriaco?...

Vittima della infernale macchinazione del vicino, la giovine donna, dinanzi a suo marito, pallido, balbettante e traballante, non poteva impedire a se stessa di provare un disgusto pari alla sua pena.

— Non sarà nulla — ripetè ipocritamente il «signor Luigi». — Non è in questo stato perchè abbia bevuto molto, sapete? Un uomo, specialmente un operaio come lui, può sopportarne di più... Credo si tratti piuttosto di un colpo di calore!

Silenziosamente, Silvana inchinò la testa.

Poi, attirando a sè Milot e sostenendolo, mormorò con visibile sforzo:

— Vi ringrazio signore.

— Se avete bisogno di aiuto per metterlo a letto, potete disporre di me — propose il vicino.

— Farò da me — rispose la signora Pariset. — Grazie!

S'inchinò ancora, più seccamente, e richiuse la porta.

La più piccola amabilità verso colui ch'ella considerava responsabile in gran parte degli errori di Milot, le sarebbe costata troppo!

Ma, rimasto solo sul pianerottolo, il «signor Luigi» non mostrò affatto di essersi offeso di quella fredda accoglienza.

Egli sorrise.

Finse di allontanarsi e di rientrare nel suo appartamento. Ma subito dopo, ritornò in punta di piedi accanto alla porta dei vicini ed accostò l'orecchio al buco della serratura.

Allora una espressione di diabolica soddisfazione apparve sul suo viso.

Dall'altro lato della porta, dinanzi a «Cinque e Tre», terrificata e singhiozzante, Silvana, sciogliendosi in lagrime, sosteneva Milot, che appariva senza coscienza.

Il suo dolore era troppo forte per non esalare in pianti ed in parole.

— Ahimè!... — ella gemette — Sarebbe questo l'inizio del mio calvario?... Dovrò io un giorno riconoscere di avere sposato un disgraziato, votato alla più vergognosa degradazione?... Un uomo indegno di me?... Io l'amo... Ma perchè egli non è quale io lo avevo sognato?...

Come gocce di pianto fuso, ciascuna di quelle parole cadeva nel cuore del disgraziato Milot. Vi si figgeva, vi rimaneva, ardente e pesante...

Egli udiva!... Egli comprendeva!...

E non poteva parlare!...

Sul pianerottolo il «signor Luigi» si raddrizzò e si stropicciò le mani.

— Tutto va bene!... — egli mormorò. — Il male è senza rimedio!... Domani, egli avrà un bel giurare di non aver bevuto, di non essere stato ubriaco!... Ella rimarrà convinta del contrario e vivrà nel continuo timore di vederlo ricominciare. Fiero come egli è, considererà quel sospetto come una continua ingiuria... Che bella vita si prepara per costoro!... E come ne sono contento!...

VIII

Suzy

— Chi può essere mai questa signora che ha sentito parlare di me e che vuole affidarmi della biancheria da ricamare? E' strano che nessuna delle persone per le quali lavoro me ne abbiano parlato!... All'infuori di qualcuna di esse, chi avrebbe potuto indicarmi come ricamatrice?

Pensosa, seduta accanto alla finestra mentre, ai suoi piedi, «Cinque e Tre» era intento ai suoi giuochi, Silvana girava e rigirava fra le sue mani il biglietto che le avevano recapitato, e che già per sè stesso, a prescindere dal suo contenuto, costituiva un avvenimento straordinario.

Era la prima volta che un biglietto recante il timbro della posta pneumatica capitava nella casa dei coniugi Pariset, i quali non avevano l'abitudine di ricevere molta corrispondenza.

Due volte di seguito, poi una terza e poi ancora una quarta, la giovane donna rilesse il messaggio inatteso, scritto con caratteri slanciati ed eleganti, e che la pregava di presentarsi il giorno stesso alla signora Manon Soleil, all'avenue de La Bourdonnais.

Chi, dunque, aveva potuto vantare a questa signora le dita di fata di Silvana Pariset?

Ella passò in rassegna mentalmente la sua ristretta clientela: pochi nomi di piccole borghesi che si erano un po' alla volta aggiunte alla prima cliente, trovata a gran pena nei giorni degli stenti, in cui Silvana aveva sentito il bisogno di venire in aiuto della buona mamma Pariset, guadagnandosi la sua parte di pane quotidiano.

Ora che una modesta agiatezza era venuta, grazie a Milot, Silvana non conservava le sue clienti che per tenere occupate le sue dita. E non cercava altre.

Esitava però a rifiutare quelle che spontaneamente si offrivano, lusingata dal sapere che qualcuno aveva vantato i suoi talenti di ricamatrice.

Ora ella si torturava il cervello, per sapere con chi avrebbe avuto da fare.

— A quale mondo appartiene questa signora?... Manon Soleil è un nome bizzarro... un nome poco serio... Non è possibile che una donna si chiami Manon Soleil fin dalla nascita! Sarà uno pseudomino... Mi sembra, d'altronde, di avere già letto questo nome...

D'un tratto si sovvenne: e il suo stupore non conobbe più limiti.

Certamente ella aveva letto quel nome sui cartelli teatrali o sui giornali che portava Milot.

I Pariset andavano qualche volta al cinematografo: mai al teatro o al music-hall. Ma non si può ignorare i nomi delle stelle di prima grandezza che risplendono sulle mura di Parigi.

Manon Soleil era una di quelle stelle.

Silvana non avrebbe saputo dire su quali scene ella brillasse, e se cantasse o danzasse. Ma era sicura della notorietà del nome.

Il suo stupore si accrebbe.

— Un'artista!... Chi può avermi indicata a lei? Io non credo di poter lavorare per una simile cliente!

Ma poi riflettè che, discesa dal palcoscenico, una stella di music-hall deve menare, su per giù, l'esistenza di una signora del gran mondo e conoscere quindi le preoccupazioni comuni a tutte le padrone di casa.

Senza dubbio la signora Manon Soleil riceveva. Ed aveva quindi bisogno di tovaglie e di salviettine ricamate.

E se questi dettagli del «ménage» eccedevano la sua competenza, essa poteva scaricarli sopra una governante. Ed era quest'ultima, senza dubbio, che convocava Silvana.

— Dopo tutto, perchè non andrei a vedere? Non bisgna essere così fieri, quando si tratta di guadagnarsi la vita!

Ella non osava confessare a sè stessa che la spingeva anche un po' di curiosità: il desiderio di intravedere un ambiente, al quale certo, ella non avrebbe voluto appartenere, ma che pure eccitava un certo interesse nella sua psicologia femminile.

L'inquietante «signor Luigi» non si faceva forse un'idea esatta dello stato d'animo di Silvana Pariset.

Della sua infanzia borghese ella conservava il ricordo e, senza dubbio, anche il gusto per una certa maniera di vivere.

Ma quel gusto non giungeva fino al rimpianto di un lusso che le era ormai interdetto.

Accanto a Milot, ridotta ormai con lui ad una condizione inferiore, ella non se ne sentiva umiliata.

Era ansiosa soltanto della durata del suo amore.

La crisi perfidamente provocata dall'enigmatico vicino non aveva distaccata dal marito la giovane donna.

Il suo allarme segreto e la sua sofferenza derivavano, al contrario, dalla rivelata forza della sua tenerezza.

Ella temeva che Milot non si conservasse degno di lei. Ed egli, da parte sua, si spaventava di una possibile disaffezione della sua Silvana.

Il loro tormento era uguale.

E la comune paura che essi avevano di essere allontanati l'uno dall'altra, non nasceva che dal loro mutuo affetto.

Certo, ciascuno di essi conservava nel cuore la ferita segreta infernalmente inferta dalla mano crudele del «signor Luigi».

Ogni sera Silvana temeva di veder ricomparire il marito come lo aveva veduto una volta, una sola volta. E sebbene l'incidente non si fosse più rinnovato, la paura persisteva.

Milot la indovinava, invincibile, e ne aveva un'amarezza che non si attenuava, perchè egli non si rassegnava
fessarla.

La malignità del loro vicino
riuscita a ferire il loro amore.
Era riuscita soltanto a crea
malinteso.

Ma era già troppo, dal mom
essi ne soffrivano.

— Mio Milot, perchè cambier
se il mio cuore non muta?

Sarebbe bastato a Silvana di
questa frase al marito, invece
sarla soltanto. E la nebbia dell'
tudine in mezzo alla quale entr
sentivano sperduti, si sarebbe di

Ma, come Milot, Silvana non
accennare alla sua pena.

Ed entrambi si rinchiudevano
stesso silenzio.

E' proprio tacendo che si pr
le proprie disgrazie. Quando si
ra in tempo, una sola parola
be!... Più tardi, essa diventa d

Per dissipare la tristezza che
che giorno le pesava sull'anima
il presentimento d'un dolore
te, Silvana sentiva il bisogno
strarsi. Curva sul ricamo, ella
deva più, fissi su lei, gli sguardi
rogatori del povero «Cinque e Tre
sospirava!

— Tu non ridi più, mamma Silv
Non sei, dunque contenta??

I piccoli dal cuore amante hanno
singolari chiaroveggenze.

Bebert sentiva confusamente che
minaccia era sospesa nell'atmosfera
quella casa e la turbava.

Decisa ad uscire, Silvana si al

(Con

CRONACA DELLA CITTÀ

San Giusto in imagini grafiche

Mentre s'aspetta di poter riunire la giuria che si pronuncerà sul concorso per la decorazione dell'abside di San Giusto (si sta cercando di sostituire il comm. Giovannoni, impedito, con altro illustre studioso), il Civico Museo di Storia e d'Arte ha creduto utile di esporre ai cittadini, in una delle sue sale, tutto il materiale grafico e fotografico che esso possiede intorno alla Cattedrale. E' per così dire un'integrazione dell'interessantissima mostra di fotografie e stampe della vecchia Trieste, che rimarrà visibile fino a quando l'ordinamento delle collezioni paletnografiche non esiga imperiosamente l'uso di quella sala.

L'idea del direttore del Museo non solo è utile, ma non potrebbe essere abbastanza lodata: i triestini credono infatti di conoscere San Giusto; ma quando invece si soffermano a guardare le fotografie che riproducono i particolari della Cattedrale e le singole opere d'arte chiuse nel suo tesoro, si accorgono che molte cose sono sfuggite alla loro attenzione e che anche in una visita coscienziosa del tempio non han potuto formarsene una così raccolta visione di insieme. Si fa oggi al museo un rapido inventario artistico della Cattedrale, che sarà profittevole a tutti.

La maggior parte dei lavori esposti sono fotografie. In gran numero nitidissime fotografie dell'Alinari; altre fatte recentemente per conto del Museo dall'Opiglia: ed hanno tutte, nella loro chiarezza, il massimo valore di documentazione e di riscontro per i vari aspetti dell'interessante interno della Basilica, per le prospettive dei colonnati e per quelle delle navate, per i mosaici, per gli affreschi e la decorazione marmorea dell'abside laterale consacrata al Patrono, per la bella cancellata di ferro battuto che chiude il tesoro, per le opere di piccola scultura e di oreficeria sacra che in esso si custodiscono, per il fonte battesimale trecentesco del Battistero, per le pietre romane incluse nel campanile e le lapidi murate nella facciata. Questa ricapitolazione fotografica è tanto più opportuna in quanto essa permette di rendere momentaneamente a S. Giusto anche varie cose che ne furono tolte nel corso dei tempi che hanno riparo nei nostri musei: quali il plinto romano già inserito con poco gradevole effetto a zoccolatura della porta gotica del campanile, e la vigorosa statua di legno, quattrocentesca, dell'Evangelista, che stava in una nicchia della facciata, e l'elegante San Sergio del Rinascimento, in tutte armi, pur esso intagliato nel legno.

E infine si veggano i cartoni nei quali, al tempo dell'ultimo restauro, fra il 1904 e il 1907, Pietro Lucano acquarellò fedelmente gli avanzi di antichi affreschi che era stato possibile ripulire e scrostare: pregevolissimi affreschi nel loro nobile stile del tardo Trecento, e tali da dover essere attentamente studiati mentre si sta procedendo a un parziale rinnovamento della decorazione della Cattedrale.

Molte delle cose messe oggi in evidenza al Museo si riferiscono ad antichi restauri. E' noto che Enrico Nordio, fin dagli anni di studio, vagheggiava essere il restauratore di San Giusto, molto prima d'aver parte nei restauri del 1889 e in quelli dei primi anni di questo secolo: e qui si vedono parecchi fogli di disegni dell'illustre architetto, rilievi e spaccati del tempio, ricostruzioni della cupoletta, riproduzioni finitissime dei capitelli. Ugualmente interessanti sono le fotografie che corrispondono all'esperimento, fatto intorno al 1910, di chiudere le cappelle laterali di S. Giusto, conforme al consiglio di Corrado Ricci, in modo da restituire la chiesa alla purità della basilica antica: esperimento che, movendo da una concezione bella in se stessa, non diede però in pratica i risultati vagheggiati, anzi parve impoverire la Cattedrale della vita pittorica dei suoi scorci e dei suoi giochi di luce.

Siamo con ciò ricondotti nella storia del vetusto tempio: storia che si può seguire a ritroso, con l'aiuto della stampa, di là da questi restauri recenti, di là dello stesso restauro kandleriano del 1843, in quei primi anni del milleottocento, quando il piazzale della Cattedrale si presentava ancora con la brutta rusticità di un antico sagrato, e non peranco era aperta la meravigliosa via cinta di alte mura che gira tra il fianco della Cattedrale e il castello. Una stampa ottocentesca ci dice di questa via tutto il fascino, con immaginazione ancora piranesiana; un'altra ci ricorda che il monumento a Winckelmann, secondo i primi disegni, doveva essere collocato in San Giusto.

Con tutto ciò, non è grande il numero delle antiche stampe che traggono ispirazione dalla Cattedrale: e la maggior parte sono quelle notissime che si pubblicarono intorno al milleottocentocinquanta. Contro l'opinione comune, che vuol supporre nel passato un culto geloso di questo vetusto monumento che possa essere monito ai giorni nostri, la positiva prova dei fatti dimostra che San Giusto fu nella coscienza e nel sentimento dei triestini molto più nei recenti anni che non in epoche pertorse, per lo meno in quanto possiamo avere su di esse un certo controllo. Vi contribuì grandemente l'affinamento del gusto artistico; ma anche, conviene dirlo — per quanto possa parere strano in tempi che non ebbero fama di molto religiosi — il nimbo sentimentale d'onde fu avvolta la millenaria chiesa latina negli anni dell'irredentismo, quando in essa si ritemprava il senso della nobiltà cittadina e da essa si spiccavano le invocazioni. Proprio da quel tempo, San Giusto incomincia a essere rivissuto come opera d'arte e come fonte d'ispirazione: e non v'è pittore, non acquafortista, non disegnatore triestino degli ultimi anni, che non abbia voluto provarsi col colore e col chiaroscuro a rendere il mistero e l'incanto di quella Cattedrale in solitudine. Talchè, se invece di quelle del passato, si raccogliessero le testimonianze dell'arte degli ultimi lustri, non qualche decina di fogli, ma tante opere avremmo da non bastarvi la sala del Museo.

Certo non salirebbe da esse quel sottile aroma di ricordi già lontani che emana dalle stampe di un secolo addietro, dalle prime fotografie, da quell'unico saggio di pittura che ci è presentato nella ricostruzione della basilica mariana dal pittore Hainisch, della goffaggine anedottica di quella vecchia incisione che riproduce una delle cerimonie storiche avvenute in San Giusto, la sepoltura di don Carlo dei Borboni di Spagna, conte di Molina, fattasi il 31 marzo 1853.

Oggi, mentre si sta per procedere alla scelta d'una nuova decorazione dell'abside maggiore, e il tema prescritto è l'«Incoronazione della Vergine», quale era nell'antico affresco abbattuto dai restauratori nel 1843, si guarda con più viva curiosità la riproduzione a colori che dall'affresco stesso, dipinto nel 1422, aveva fatto il pittore Gaetano Merlato, prima che tutto scomparisse sotto il piccone. Certo non pare fosse gran cosa quell'affresco, pur concedendo all'involontaria stilizzazione ottocentista del riproduttore: ma quanto al permettere al giudizio sul modo che avevano avuto i triestini di vedere la loro Cattedrale nei secoli e di riempire il maggior catino in cui s'accentrasse il suo sistema pittorico, esso riesce prezioso per lo meno al pari delle tracce di altri affreschi che con maggior cura dello stile si poterono riprodurre dalle muraglie.

I dolci con farina di frumento
per le feste Natalizie

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che, in seguito a pressioni fatte dalla superiore Confederazione nazionale fascista dei commercianti, si è ottenuto dal Ministero dell'economia nazionale l'emanazione di una circolare, diramata in data 10 corr. a tutti i prefetti del Regno, con la quale si significa che non può intendersi vietata la preparazione e la spedizione di dolceria fresca con farina di frumento abburattata al tasso prescritto, in questo periodo che precede il 20 dicembre. Resta però confermato che la vendita al pubblico di dolceria è limitata dal 20 dicembre al 10 gennaio.

E' chiaro, quindi, che, per quanto riguarda la spedizione di dolci fuori della città, i pasticcieri possono darne corso all'atto dell'ordinazione, producendo anche in data anteriore al 20 dicembre; fermo restando però l'obbligo di non effettuare la vendita al pubblico, nei propri negozi, nè prima nè dopo il termine stabilito dalla precedente circolare ministeriale.

Un corso di contabilità industriale
alle Piccole Industrie

Alle Piccole Industrie sono aperte le inscrizioni ad un corso serale di contabilità industriale, promosso allo scopo di rendere familiare ai piccoli industriali e loro dipendenti le norme fondamentali della contabilità e l'impianto e svolgimento delle tenute dei libri in un esercizio industriale di media importanza. Il programma sarà svolto in forma piana e razionale, avendo per base un sistema pratico e semplice adatto per esercizi minori; e tratterà pure delle disposizioni del Codice di Commercio, delle operazioni bancarie e cambiarie nonchè delle norme vigenti in materia di tributi e di tasse. Il corso comprenderà circa 60 ore d'istruzione ed è gratuito; la tassa d'ammissione importa lire 30 con ciò che i mezzi didattici verranno messi a disposizione dall'Istituto. Gli esercenti, loro impiegati o dipendenti, che hanno interesse a frequentare il corso, sono invitati a presentarsi per l'inscrizione al nostro Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52, ove potranno avere maggiori informazioni.

Una storica cerimonia religiosa
della colonia americana

Giovedì, 24 novembre, forse per la prima volta, verrà tenuto in occasione della festa americana del «rendi-grazie» («thanksgiving day») un servizio divino nella chiesa anglicana di via S. Michele, angolo via Cereria, officiante il nuovo pastore inglese, rev. H. E. Cheesman.

La colonia americana, l'inglese e numerose personalità italiane sono state invitate a partecipare a questa insolita cerimonia.

La festa americana del «rendi-grazie» risale all'anno 1621, quando i Padri Pellegrini di Plymouth fissarono un giorno per ringraziare Iddio per il loro primo raccolto in America.

Si ricorda che i Pellegrini erano quel piccolo gruppo di 98 valorosi inglesi, i quali per godere del libero esercizio di coscienza partirono dall'Olanda con la nave «Mayflower» nel 1620, e fondarono la prima colonia inglese in America, che chiamarono Nuova Inghilterra. Quella colonia in trecento anni divenne la Repubblica degli Stati Uniti, una nazione di oltre 112 milioni di cittadini e che include pure tanti figli d'Italia.

Il primo proclama presidenziale del «rendi-grazie» fissando un giorno di preghiera e di ringraziamento venne fatto da Giorgio Washington nel 1789, e l'uso venne seguito dai Presidenti successivi.

Quest'anno il proclama del Presidente Coolidge verrà letto nella chiesa dal console americano a Trieste, verrà eseguita della musica speciale e un assolo della signora Grandi, accompagnata all'organo dalla signora Kuchler, due gentili signore americane.

Ringraziamenti del Capo del Governo. S. E. il ministro delle Comunicazioni ha fatto pervenire alla Direzione della «Società Cosulich» la seguente lettera di ringraziamento per gli omaggi inviati al Duce dai piroscafi «Sofia» e «Atlanta» nella ricorrenza dell'anniversario della Rivoluzione Fascista:

«In occasione del V.o Annuale della Marcia su Roma sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo patriottici telegrammi da parte degli stati maggiori ed equipaggi dei piroscafi «Sofia» e «Atlanta».

Prego pertanto cotesta Società di far pervenire i ringraziamenti di S. E. il Primo Ministro agli ufficiali ed equipaggi predetti. Il ministro Ciano».

Il prof. Castiglioni socio effettivo della Società di Medicina di Londra. Nella solenne assemblea annuale del 15 corrente della «Reale Società di Medicina» di Londra, su proposta di tre insigni scienziati inglesi, i professori sir D'Arcy Power, Singer e Rolleston dell'Università di Londra, in considerazione dei titoli scientifici acquisiti, il prof. Arturo Castiglioni, dell'Università di Padova, è stato nominato socio effettivo dell'Associazione. La Reale Società di Medicina, che sta sotto il patronato del Re d'Inghilterra, è la più antica e più illustre delle società scientifiche inglesi, e soltanto assai di rado scienziati stranieri vengono ammessi a farne parte. Vivissime congratulazioni all'egregio concittadino che onora la scienza italiana.

I problemi cittadini illustrati all'on. Turati
da una Commissione triestina

Abbiamo da Roma, 22:

S. E. Turati, segretario generale del Partito, ha ricevuto, accompagnati da S. E. Suvich e dal segretario federale ing. Cobòl, il podestà di Trieste gr. uff. Arch, il vicepodestà avv. Cuzzi e il comm. Fresco del Direttorio federale. In un lungo e cordiale colloquio vennero esposti a S. E. Turati alcuni dei problemi interessanti il Comune e l'economia della Città. Il segretario generale del Partito si interessò vivamente di quanto prospettatogli e accommiatò la Commissione confermando che il Partito si interessa vivamente di tutti i problemi che riguardano Trieste e la regione di confine.

Il Segretario federale ha avuti poi colloqui con l'on. Starace e con l'on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

Una seduta del Comitato fes e
pro organizzazioni giovanili fasciste

Ieri si riunì, in sede del Partito, il Comitato delle signore per le feste pro organizzazioni giovanili fasciste, sotto la presidenza della signora Rosy Fornaciari, con numeroso concorso di intervenute, alle quali fu data ampia relazione dell'esito brillantissimo del primo tè danzante in sala del Littorio. La delegata provinciale dei Fasci femminili signora Franca, reduce da Roma, dove partecipò al Congresso delle delegate dei Fasci femminili, portò a tutte il saluto di S. E. Turati, che segue sempre con attenzione le svariate attività femminili fasciste ed espresse il suo plauso a quei Fasci femminili che, pur senza larghezza di mezzi, sanno svolgere fedelmente tutte le iniziative contenute nel loro Statuto. E poichè nel programma dei Fasci femminili, il primo posto è quello dell'assistenza dovuta alle organizzazioni giovanili fasciste, la delegata vivamente raccomandò alle solerti e instancabili signore di continuare l'opera loro così fattiva e benefica onde poter finanziare quelle istituzioni giovanili che attendono dai Fasci femminili l'opera di assistenza.

Domenica 27 corr. vi sarà nella gran sala del Littorio il secondo tè danzante dalle 17 alle 20. Data l'ottima riuscita della prima riunione, la sala sarà certo affollata di un pubblico scelto e numeroso, che attratto dal fascino della danza, non vorrà mancare nello stesso tempo di dare il proprio contributo a un'opera oggi così importante come quella dell'assistenza alle organizzazioni giovanili del Partito.

Camicie nere triestine
all'ordine del giorno

Nella Dispensa 16.a del *Foglio d'ordini* della Milizia Volontaria Fascista, rileviamo due lusinghieri encomi solenni decretati al valore di Camicie nere triestine della 58.a e della 59 Legione «San Giusto». E precisamente:

Caposquadra Battellini Rodolfo e camicie nere Schwigel Carlo, Trocca Tullio e Bernettini Edy della 58.a Legione «S. Giusto»: «In condizioni ardue ed esponendo con virile ardimento la propria vita, concorrevano al ricupero della salma dello studente Claudio Casa, travolto da una valanga». - Monte Bila. Pec, 18 marzo 1927.

L'altro encomio solenne si riferisce alla magnifica prova di coraggio, d'abnegazione e di spirito di sacrificio, dimostrato dai militi distintisi nell'incendio di Selze:

Centurione Fabris sig. Gilberto, capomanipolo Vosilla sig. Ferruccio, caposquadra Arbone Luigi, Gori Pietro, Trogn Salvatore e camicie nere Mele Alfredo, Giordano Adolfo e Marincovich Paolo della 59.a Legione Carso, distaccamento di Selze: «Primi ad accorrere sul luogo di un incendio, che aveva preso proporzioni imponenti, si prodigarono con slancio magnifico a porre in salvo abitanti, bestiame e masserizie, concorrendo efficacemente per diminuire le proporzioni del disastro. Sprezzanti del pericolo, e per quanto ustionati più o meno gravemente, furono infaticabili nella loro abnegazione». - Selze, 15 settembre 1927.

Anche il *Carso*, il bel notiziario mensile della 59.a Legione, dedica un notevole commento all'azione magnifica svolta dai militi in occasione dell'incendio di Selze, illustrando particolarmente l'atteggiamento sereno e sprezzante del pericolo del capomanipolo Ferruccio Vosilla, che organizzò rapidamente i primi soccorsi, ed il gesto eroico del milite Paolo Marincovich, che salvò da sicura morte due bimbi, correndo gravissimo pericolo di vita e riportando gravi ustioni.

Per il calendario del Partito

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Presso la Federazione provinciale fascista è stato istituito l'Ufficio calendario, che ha già diretto a tutti gli enti, segretari politici e dirigenti dei sindacati una circolare per la diffusione del «Calendario Ufficiale del Partito».

Anche quest'anno la Direzione del Partito ha curato l'edizione del «Calendario Ufficiale Fascista». Mercè il concorso dei migliori artisti, esso è riuscito tecnicamente ed esteticamente pregevolissimo.

Il «Calendario del Partito», essendo il calendario di tutti gli italiani, dovrà trovarsi ovunque, in ogni casa, in ogni ufficio, in tutte le officine, nei luoghi di ritrovo, nei pubblici esercizi.

La diffusione del calendario deve superare le proporzioni dell'anno scorso, in modo da indicare tangibilmente le conquiste e i progressi che il Regime fa tra il popolo. Se i risultati dell'anno scorso furono buoni, quelli di questo anno devono essere ottimi. Il «Calendario del Partito» non è una delle solite forme di propaganda, bensì un segno della nostra solidarietà e della nostra unione.

Le prenotazioni si devono trasmettere a questa Federazione accompagnate ciascuna dall'importo di lire 15, prezzo di ogni copia.

Coloro che si saranno distinti verranno debitamente segnalati.

Le conferenze al Circolo Fotografico. Questa sera alle 20 in sede (via San Francesco 9, secondo) il signor Mario Coceani terrà la sua terza lezione sulle fotografie trattando il materiale negativo e riepilogando per sommi capi la lezione precedente. A queste lezioni sono invitati anche i dopolavoristi.

L'inquadramento della Legione Balilla
"Ugo Polonio"

Il comando della Legione Balilla «Ugo Polonio» comunica:

I Balilla di Trieste sono inquadrati nella 298.a Legione, che s'intitola al giovane eroe triestino Ugo Polonio, medaglia d'oro.

Il Comando ha sede in Riva 3 Novembre 1, II. La Legione è costituita per ora su otto Coorti, che hanno sede ciascuna in un ricreatorio, e sono comandate dai direttori dei ricreatori stessi. E cioè: I Coorte presso il ricreatorio «E. Toti»; II Coorte, ricreatorio «E. De Amicis»; III Coorte, ricreatorio «Fratelli Nordio»; IV Coorte, ricreatorio «Lucchini»; V Coorte ricreatorio «R. Pitteri»; VI Coorte, ricreatorio «G. Padovan»; VII Coorte, ricreatorio di Roiano; VIII Coorte, ricreatorio di Servola. E' in formazione un'altra Coorte con Balilla delle scuole medie.

A ogni Coorte fanno capo tre Centurie Balilla, che hanno sede nelle tre scuole più prossime.

La Centuria è l'unità che ha sede nella scuola. In questa vi sono locali per le istruzioni e la ginnastica. La Centuria è composta solamente di Balilla che frequentano quella scuola.

Il comando della Legione, quello delle Coorti e delle Centurie sono affidati a insegnanti. Inutile esporre i vantaggi di aver designato unicamente educatori ad ognuno di questi posti di comando, che sono di eccezionale importanza per la formazione del carattere, dello spirito fascista e di tutte le qualità che il Fascismo richiede alle nuove generazioni e che dall'O. N. B. si attende.

La Legione «Ugo Polonio» ha iniziato l'attività con il principio dell'anno scolastico in corso e conta già, soltanto nelle scuole elementari, 1945 Balilla, inquadrati da 48 insegnanti e suddivisi in 24 Centurie.

Dei Balilla inquadrati 1000 si stanno equipaggiando, per gli altri 1000 il Comitato provinciale ha già approvata la spesa per l'acquisto delle divise. La Legione comprende anche dei manipoli nelle scuole del territorio, dai quali si sperano pure i migliori risultati.

L'ultimo «Foglio d'Ordini» del Comando della 298.a Legione Balilla fa inoltre, fra altre, le seguenti comunicazioni:

La Legione porta il numero 298 e non più 300. Le gerarchie dipendenti si attengano pertanto in ogni atto di ufficio alla nuova numerazione. Nella corrispondenza con il Comando le unità dipendenti metteranno sempre il loro numero nuovo, nome e via della scuola (p. e.: VII Centuria scuola Claudio Suvich, via Kandler).

Nelle relazioni quindicinali, che dovranno pervenire d'ora innanzi al comando non più tardi del 13 e rispettivamente 28 d'ogni mese, i centurioni non dimentichino di indicare le eventuali variazioni sulla forza della propria Centuria. Per il ritiro delle divise, i centurioni attenderanno un invito da parte del Comando.

Quasi tutte le Direzioni didattiche sezionali sono state provviste di un regolamento dell'O. N. B. Gli insegnanti che avessero bisogno di consultarlo potranno rivolgersi ad esse.

Versamenti di denaro per vendita di divise, saranno effettuati presso il Comando entro la prima decade di ogni mese.

Per le escursioni scientifiche i centurioni si mettano d'accordo con il maestro Lona.

Gli uffici del Comando della Legione (Riva 3 Novembre 1, II) sono aperti nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle 16 alle 20; nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 21.

Un'onorificenza pontificia al parroco di Roiano. Uno dei sacerdoti più popolari e amati di Trieste è certo il parroco di Roiano, nominato pastore di quella parrocchia, a soli 30 anni, dal Comune di Trieste, in premio dei suoi saldi sentimenti italiani. In questi giorni il venerando sacerdote ebbe un nuovo segno di riconoscimento dei suoi meriti da parte della Santa Sede, che lo ha nominato cameriere d'onore di Sua Santità. Il decreto di nomina, assieme a un biglietto d'augurio, di compiacimento e la benedizione del vescovo mons. Fogàr, è pervenuto a don Jurizza in questi giorni. Quando la notizia della nuova distinzione si diffuse a Roiano, s'è subito costituito un comitato per offrire, in forma cordiale e solenne, al buon parroco l'abito paonazzo proprio della nuova carica onorifica.

Le conferenze al Fascio femminile. Domani, giovedì, in sala Dante alle 20.30 la dottoressa Rina Usiglio, parlerà sulla religione di Buddha ossia il principe Siddatto, nato verso l'anno 563 avanti l'era volgare. Ogni religione ha in sè qualche insegnamento o qualche idea che richiama a confronti e giudizi; è quindi aspettata con vero interesse questa conferenza della colta e intelligente insegnante.

Le conferenze all'Università Popolare. Oggi, dunque, alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini avrà inizio il ciclo su «Gli incantesimi della vita e della morte», atteso con vivo interesse e per la suggestiva originalità dell'argomento e per la geniale dottrina dell'oratore. Ecco la traccia della conferenza: «Psicologia dell'uomo primitivo; problemi della vita e della morte; concezione animistica e magica; la magia simpatica o incitativa e le sue pratiche; il totem e il tabù; la medicina magica; l'organizzazione dei maghi; valore e significato delle pratiche magiche».

La commemorazione di Volta alla Società adriatica di scienze naturali. La annunziata conferenza del prof. Giacomo Furlani sull'opera scientifica di Alessandro Volta avrà luogo questa sera, alle 19.30, nell'Aula del Museo di Storia Naturale (Piazza A. Hortis 4). Il chiaro oratore illustrerà l'esposizione riproducendo le esperienze fondamentali del Galvani e del Volta, che divennero la base originale prima del meraviglioso sviluppo dell'elettricità come teoria e come pratica applicazione. Non è chi non veda quanto sia interessante l'argomento che sarà svolto nella conferenza, al successo della quale contribuiranno certamente gli esperimenti e le proiezioni.

Due conferenze scientifiche. Sotto gli auspici della «Nicolò Tommaseo», Sezione triestina, nei giorni di sabato 26 corrente e domenica 27 corrente, alle 20.30, saranno tenute nella sala del Conservatorio Tartini due conferenze con proiezioni. La prima sarà una commemorazione di Alessandro Volta, e la seconda tratterà di Isacco Newton. Illustratore della loro vita e della loro operosità sarà il prof. Angelo Zammarchi di Brescia.

Movimento sindacale

Il concordato di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali di merci varie. Proseguendo nella loro infaticabile opera di ordinamento secondo i dettami della Carta del Lavoro, i Sindacati fascisti di Trieste hanno recentemente stipulato con la locale Federazione dei commercianti un concordato che fissa le norme di lavoro per tutti i dipendenti delle Aziende commerciali di merci varie.

Il concordato ha carattere provvisorio, restando in vigore solamente fino a quando verrà firmato un regolare contratto di lavoro per tutti gli impiegati d'Italia di tali categorie, ma stabilisce fin d'ora delle norme di notevole importanza, specialmente in riguardo agli orari dei negozi, e apporta già delle migliorie ai lavoratori introducendo il principio delle otto ore, e del pagamento delle ore straordinarie. E' da segnalarsi inoltre il fatto che per tutto il corrente anno i commercianti si sono impegnati a non chiedere riduzioni di stipendio per il loro personale.

Ecco il concordato, nel suo testo integrale che dal 1.o novembre ha valore di legge in tutta la nostra provincia:

«Fra i rappresentanti della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste, nelle persone di S. E. on. Giovanni Banelli, presidente, e del cap. Carlo Lupetina, segretario provinciale, dall'una parte e i rappresentanti dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Trieste, nelle persone del comm. Melchiorre Melchiori e dell'ing. cav. Ugo Abruzzini dall'altra, fu fissato nella sede della Federazione dei commercianti il seguente concordato:

1) Orari: — Premesso che l'orario di lavoro per la categoria di lavoratori del commercio appartenenti ai negozi di tessuti, filati in genere, confezioni, mercerie, pelletterie, pellicccerie, cappelli e mode, calzolerie, oreficerie, orologerie, mobili, tappezzerie, belle arti, antichità, profumi, fiori, articoli sanitari, impianti di ogni genere, vetrami, terraglie, cartolerie, librerie, ferramenta, chincaglie, macchine, ecc., fondaci di musica, ottici, fotografi, utensili di cucina, negozi coltellinari, armaioli, pellami, ecc., rigattieri, ecc., è stato fissato dal R. D. L. 15 marzo 1923 n. 692 reg. ap. con. di R. D. L. 10 settembre 1923 n. 1955 ad otto ore giornaliere e che pertanto le ore di lavoro straordinario, prestate in più, devono essere retribuite separatamente, si fissano per tutti i commercianti delle merci varie della provincia di Trieste i seguenti orari di apertura e di chiusura dei loro negozi:

a) orario domenicale: Tutti i negozi dovranno rimanere chiusi nelle domeniche e feste riconosciute dallo Stato, eccezione fatta per i fiorai e per i venditori di giornali (esclusa la vendita di cartoline e oggetti di cancelleria) per i quali sarà osservato l'orario dalle 8 alle 13.

b) Orario nei giorni lavorativi: Per quanto concerne i sopra elencati esercizi delle merci varie l'orario di apertura e di chiusura rimane quello che è attualmente in vigore e precisamente: apertura alle ore 8, chiusura alle ore 19.

Per tutti gli altri esercizi di cui sopra indistintamente, il sabato e il giorno precedente una festa di chiusura totale dei negozi, l'orario di chiusura viene fissato alle ore 20; per le giornate: sabato santo, 5 dicembre (vigilia di S. Nicolò) e 24 dicembre (vigilia di Natale) gli esercizi potranno chiudere alle 21.

c) Calendario delle giornate festive. A sensi della convenzione a termine degli articoli 5 e 10 della legge 3 aprile 1926 n. 563 e art. 47 e seguenti nelle norme per l'attuazione della citata legge, approvata col R. D. L. 1.o luglio 1926 n. 1130 rimane fermo il concordato di sistemazione definitiva del calendario delle giornate festive per gli anni 1926-1927, fissato fra la Federazione triestina dei commercianti, la Corporazione dello impiego privato di Trieste, e il Sindacato fascista impiegati e commessi di commercio.

2) Pagamento delle ore straordinarie: — A tutti gli addetti delle suddette categorie del commercio, a partire dal 1.o novembre 1927, saranno corrisposte le ore straordinarie per il lavoro da essi prestato in più delle otto ore stabilite dalla legge nella misura della paga ordinaria aumentata del 10 per cento, fino alla stipulazione del regolare contratto collettivo di lavoro.

3) Mantenimento temporaneo degli attuali stipendi e salari: — I rappresentanti delle suddette categorie dei commercianti si impegnano di non richiedere alcuna riduzione di stipendi per il 1927 per i loro dipendenti.

Il presente concordato entra in vigore il 1.o novembre 1927 e sarà valido fino alla stipulazione del regolare contratto collettivo di lavoro.

Gli organi contraenti si impegnano in solido di provvedere al suo deposito e alla sua pubblicazione nei termini fissati dalla legge, nonchè di provvedere e di far provvedere alla rigida osservanza delle disposizioni contenute nel presente patto.

Letto, approvato e firmato a Trieste il 17 novembre 1927, anno VI.

Per la Federazione fascista dei commercianti: il presidente federale, on Giovanni Banelli; il segretario provinciale, Carlo Lupetina. Per l'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti: il segretario generale, M. Melchiori; l'ispettore provinciale, ing. Ugo Abruzzini».

La costituzione della Comunità fioricultori. La Federazione delle Comunità artigiane comunica: Oggi alle 21, presso la sede della Federazione provinciale (Piazza Ponterosso 5) sarà costituita la Comunità fioricultori e decoratori di giardini. Tutti indistintamente coloro che esercitano detta professione anche senza alcun dipendente, sono obbligati a farne denuncia. La Comunità verrà costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e verrà nominata la consulta. La Federazione invita pertanto i fioricultori e decoratori di giardini cittadini a non mancare alla riunione di questa sera, urgendo la soluzione di gravi problemi di classe.

L'assemblea generale degli impiegati tecnici e amministrativi delle aziende municipalizzate. Tutti gli inscritti al Sindacato impiegati tecnici e amministrativi delle aziende municipalizzate sono convocati questa sera alle ore 18 nella sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7) per l'elezione del Direttorio provinciale. L'Ufficio provinciale dei Sindacati di Trieste sarà rappresentato dal cav. Silvio Simonini.

Riunione del Sindacato provinciale addetti alla nettezza urbana. Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale fascista addetti alla nettezza urbana è convocato in seduta questa sera alle 19 in sede dei Sindacati fascisti (via Bellini n. 11, p. IV).

CHIACCHIERE A VUOTO

Così è se vi piace, con il resto che è fra le righe

C'è un signore che vuole entrare davanti e uscire di dietro. Alludo alle piattaforme dei carrozzoni tramviari.

Di tratto in tratto, perciò, indirizza una cortesissima lettera — per il pubblico — nella quale invoca che sia una buona volta disciplinato il movimento dell'entrata e dell'uscita dei passeggeri alle fermate tramviarie. Tempo fa era venuta la mania della mano, per cui ciascuno camminando avrebbe dovuto tenere la destra o la sinistra secondo che andasse in su o in giù o viceversa. Confesso che fra destra e sinistra e l'andare in giù o in su, mi ci confondo, senza per questo considerarmi meno intelligente di tanti, molti altri, i quali non si confondono mai. Domandate infatti al primo conoscente che incontrate per via:

— Vai in su?

Vi risponderà di sì se va verso casa, di no se si dirige al lato opposto. In genere si va in su quando si è finito di andare in giù, senza però sapere precisamente quale sia il su e il giù.

Naturalmente siete di diversa opinione, anzi di opinione contraria, la qual cosa m'induce a tirare avanti, trascurando la dimostrazione di quanto affermo.

C'è un signore — seguitando — che ha l'anima attaccata dall'ambascia poichè via Bellini — è quella? — serve da mercato ai venditori più o meno ambulanti di ogni sorta di robe nonchè di animali: dagli uccelli canori alle cravatte di seta a tre lire l'una.

Lucerne, penne e altre cose

Un altro signore strilla come un'oca — non del Campidoglio — contro le «venderigole» le quali maneggiano, palpano, annusano, svuotano i loro cesti di frutta destinata a essere consumata da coloro che provvisti di lauti guadagni si possono concedere il lusso di acquistarne per i loro pasti luculliani.

Non è finito.

La lucerna di un carabiniere in tram per poco non ha svuotato l'occhio di un certo signore, del rispettivo globo oculare. Abolite la lucerna! dice quel signore; adottate un copricapo floscio per gli agenti dell'ordine acciocchè gli occhi del pubblico non abbiano a correre pericoli improvvisi e inattesi come quelli da lui lamentati.

Ma un'altro invoca che sia finita con le penne. Già: le penne — non quelle das crivere, chè parrebbe cosa assai ragionevole — ma le penne le quali ornano i cappelli dei finanzieri e magari degli alpini. Qualche cosa di simile alla punta della lucerna del carabiniere. Il signore si trovava sulla piattaforma di un tram, quando gli si pose accanto una guardia di finanza con tanto di penna inalberata sul cappello. Le guardie di finanza sembra abbiano la cattiva abitudine di muovere la testa — o perchè non inchiodarla? — onde accadde che la punta della penna sfiorò l'occhio di quel signore il quale, è vero, corse subito ai ripari, coprendosi con la mano la parte presa a bersaglio dal pennuto milite, ma dopo elevò la sua brava protesta volta a modificare la divisa dei vigili esecutori delle leggi finanziarie.

E la caccia ai gatti? Tanto quanto se la caccia si limitasse ai gatti altrui, ma al proprio gatto — ben pasciuto, avvisa il signor proprietario — è troppo. Niente più caccia al... suo gatto, quindi, o condanna all'ergastolo dell'improvviso cacciatore, sia pur esso la mano lunga di un qualsiasi ufficio previsto, consentito, legalizzato e omologato fra gli istituti indispensabili al viver civile.

E quel chiosco o chalet che dir si voglia? Cosa ci sta a fare su questa o quella piazza? Emana cattivi odori. Rappresenta un'offesa all'estetica. Abbatterlo occorre, a costo che le... conseguenze corruttibili e per nulla profumate alle quali esso è destinato a dare ricetto, debbano perciò andare sparse lungo le vie e sui marciapiedi. Chi mai oserebbe dargli torto?

E via di questo passo con gl'innumerevoli, gli infiniti vocianti che vorrebbero e non vorrebbero, che discutono e s'impermaliscono, che difendono e accusano, propongono e dispongono or su questo or su quell'argomento il più vario è dissimile senza o quasi mai riuscire a trovare, non dico l'unanimità, ma due pareri eguali.

Senonchè tutti sono o quanto meno invocano la disciplina, l'igiene, l'ordine, la correttezza, onde è lecito pensare come Panglos, vale a dire che viviamo per il meglio nel migliore dei mondi, in quanto esiste una così compatta falange di brava gente animata da svisceratissimo amore per il pubblico bene. Salvo eccezioni.

Al signore dell'entrata e dell'uscita

Cominciamo — se non vi dispiace — da quel signore che è per il disciplinamento dell'entrata e dell'uscita: entrata di dietro e sortita davanti, o viceversa. Perfettamente d'accordo: il movimento dei passeggeri riescirebbe più rapido di quanto non avvenga attualmente; le due porte — quella davanti e l'altra di dietro — rimarrebbero aperte contemporaneamente durante il disciplinato movimento dell'entrata e dell'uscita e... nella stagione inclemente i signori passeggeri che non entrano e non escono, si pigliano un accidente il quale può variare dal raffreddore — minimo — alla paralisi facciale — medio — alla polmonite — massimo. Ovvero camposanto.

Giusto; il suo ragionamento non fa una grinza. In altre città — specie forestiere — esiste il disciplinamento e tutto va benone. Senonchè in quelle altre città i carrozzoni tramviari sono diversi dai nostrani, oppure il pubblico è suscettibile di disciplina.

Si provi, il signore gentilissimo, a porre regola al movimento dei viaggiatori in alcune ore della giornata, sulle linee più frequentate. Tenti di permeare — precisamente la parola — la folla che si accalca sulle piattaforme del treno numero 5 — per esempio — dalle 12 alle 13 o dalle 17 alle 19. Sfidi le contingenze inerenti alla penetrazione in una vettura qualsiasi, di qualunque linea appena che Giove Pluvio si decide a travasare una parte dei suoi malumori liquidi su questa amara terra. Conduca seco una signora e a corsa finita le chiegga discretamente le impressioni maggiori dalle quali è stata colpita durante il viaggio.

Disciplina — caro signore — equivale a educazione, e l'educazione è quella tal cosa la quale non s'insegna nè con editti, nè con decreti, nè s'impone con misure sia pure draconiane. Ben d[illegible]o. Essere o non essere: l'amletico bisticcio viene a proposito.

Pazienza: che vuol farci!?

So bene: bisognerebbe cominciare da capo. Anzitutto imporre l'osservanza del numero. Otto — se non erro — debbono al massimo essere le persone ammesse sulla piattaforma: vada a dirlo all'azienda!

Gli otto si moltiplicano; infilano la corsia del carrozzone; si attaccano a quella specie di sospensori o sospensioni di cuoio molto sporco, battono e ribattono i ginocchi contro i fortunati seduti; s'inchinano in involontarie riverenze a ogni scossone — e sono tanti gli scossoni — fin quando l'intasamento di ogni centimetro cubo di spazio sia perfettamente compiuto. Allora è la volta del fattorino il quale — disgraziato! — non sa come muoversi, e siccome muoversi deve — non per nulla esiste il controllore con le relative multe — si trasforma in verrina, trapanando l'ostacolo, con amara sopportazione dei piedi, delle gambe, dello stomaco e di quant'altro resta dei presenti.

Così è se le piace. Del resto è la vita.

Avrei invece plaudito di tutto cuore il signore gentilissimo, se per caso avesse avanzato la proposta che per ciascun passeggero o passeggera — le passeggere, le assicuro, non scherzano in fatto di... disciplina — venisse destinato un agente dell'ordine, magari con tanto di lucerna, di quelle che cavano gli occhi, con l'incarico preciso di sorvegliare e correggere le manifestazioni all'atto del salire e scendere o introdursi nei carrozzoni tramviari. Forse — poichè sinceramente non sono perfettamente convinto della efifcacia della misura — forse, dico, si riuscirebbe in parte a soddisfare i desideri del sullodato signore.

Colui che protesta per via Bellini? Aboliamo i mercati all'aria aperta. Giusto: specialmente se tali mercati sono sotto le... nostre finestre. Che diavolo! Ci sono le botteghe, i negozi, i grandi magazzini. Chi vuole e ha bisogno vada a comperare là. Ovvero — nella migliore delle ipotesi — quel tale mercato all'aria aperta, spieghi le proprie tende in altra via, a consolazione del prossimo nostro, biblicamente parlando: Ama il prossimo tuo come... eccetera. Dico eccetera...

E verrebbe la volta di quel signore della lucerna col suo collega della penna, insieme all'altro dei gatti in compagnia del distruggitore di chalet o luoghi di comodità che dir si voglia, e non so chi altro. Ma a che dirne?

Disciplina: sissignore; ordine: perfettamente; correttezza: magnificamente; igiene: mirabilmente, a patto però che ciascuno faccia i propri... comodi e tragga dalle sullodate civiche virtù la maggiore utilità personale.

Così è se vi piace. No? non vi piace? Emigrare. Ma molto lontano. Più lontano possibile. Oltre la terra. La qual cosa sembra non convenga a nessuno di noi.

Le spedalità per i mentecatti di guerra

Abbiamo da Roma, 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 ottobre 1927 n. 299 con il quale le disposizoni degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 21 giugno 1917 n. 1157 riguardanti l'obbligo da parte dello Stato di rimborsare alle Amministrazioni provinciali le rette di spedalità dalle amministrazioni stesse anticipate per il ricovero nei manicomi di ex militari dementi per causa di servizio di guerra, sono estese ai nuovi territori del Regno con effetto retroattivo dalle rispettive date di annessione.

«La grande parata» al Corso pro combattenti. Per ragioni d'indole tecnica, l'impresa degli spettacoli cinematografici al Politeama Rossetti ha deciso di passare domani «La grande parata» al Cinematografo del Corso e, con spirito altamente patriottico, ha voluto, come già fece altre volte, che una parte degli incassi di questa prima giornata vadano all'Associazione degli ex combattenti. L'Associazione, mettendo in rilievo la benefica iniziativa dell'impresa a favore degli ex combattenti, si augura che anche questa volta il pubblico concorrerà, numeroso, alla riuscita della serata.

A sua volta la Congregazione di Carità comunica che il cav. Woelfler ha offerto l'occasione agli allievi e allieve della Pia Casa di assistere gratuitamente alla «Grande parata».

Littoria

Comando 58.a Legione «San Giusto». I militi in forza alla I Coorte (I Centuria «Carnaro» e Centuria mitraglieri), sono obbligati di presentarsi presso il Comando della I Coorte oggi, 23 corrente, dalle 18 alle 20, per essere sottoposti ai prescritti accertamenti sanitari.

Adunate di manipoli avanguardisti. Tutti gli iscritti al manipolo di Roiano sono comandati di trovarsi questa sera, alle 20, in sede, presso la scuola elementare di Roiano. Contro gli assenti si procederà disciplinarmente.

Tutti gli iscritti al manipolo di San Giovanni sono convocati venerdì, alle 19.30, in sede rionale. Non si giustificano assenze.

Istruzione teorica automobilistica premilitare. I premilitari iscritti al I.o Corso premilitare della Sezione automobilistica sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola automobilistica Vaccari (via Mazzini).

Istruzione di educazione fisica premilitare. I premilitari iscritti al I.o Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella Palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Associazione magistrale fascista. Si avvertono i soci che fino a nuovo avviso la biblioteca sarà aperta il martedì e venerdì dalle 16 alle 18 per il ritiro dei libri. Poichè al riordinamento della biblioteca sociale non si può procedere se non a ritiro ultimato, si pregano i soci che detenessero ancora qualche volume a voler con la maggiore sollecitudine effettuarne la restituzione.

I soci sono avvisati inoltre che la cassa sociale resterà aperta, provvisoriamente, ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

(Note di cronaca)

Wallace Beery e Riccardo Cortez

nell'atteso capolavoro di amori ardenti, di folli cavalcate e di ilarità irresistibile: «Pony Espress».

Da domani al Cine Teatro Alfieri, in primissima visione per Trieste.

Laurea. La nostra concittadina signorina Bianca Blitz si è laureata a pieni voti in medicina e chirurgia alla R. Università di Firenze. Auguri.

La sottoscrizione pro velivolo "Trieste,,

Alla nostra amministrazione sono pervenute pro velivolo «Trieste» le seguenti offerte:

Dal personale di stato maggiore e di bassa forza del «Numidia» della Tripcovich: Korb Ugo, Persich Pio, Zenker Attilio, Giacich Edagardo, Schubernig Rodolfo, Napoleone Ermenegildo Sgnidarich Armando, Vitcovich Nicolò, Janesich Francesco, Bartole Pietro, Lettis Egidio, Canpich Giuseppe, Gobbo Antonio, Martincich Antonio, Solari Pietro, Benes Giacomo, Miazzi Giovanni, Benich Giuseppe, Gracalich Natale, Pezzulich Antonio, Rabar Giovanni, Sepcich Antonio, Sirol Luigi, Vlassich Eusebio, Bilich Giuseppe, Daneu Rodolfo, Percan Govanni, Runco Matteo, Battois Guido, Battich Giuseppe, Celigoi Cesare, Budicin Giacomo a lire 5 ciascuno assieme lire 160.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Stella» della Libera Triestina: Miculicich Nicolò, Lucich Giovanni, Muslavich Mario, Alessio Feliciano, Apollonio Ottone, Roder Enea, Measso Santo, Cornato Ernesto, Tamburinelli Girolamo, Sovich Matteo, Duancich Anonio, Galletich Gerardo, Calister Raimondo, Dapas Antonio, Pisani Paolo, Matta Felice, Graziani, Smalto Antonio, Zvitanovich Antonio, De Domenico Placido, Calucci Francesco, Starita Salvatore, Cafiero Stefano, Sarnelli Luigi, Mertade Aldo, Marzollo Paolo, Blasich Romano, Fiori Oscar, Zorzetti Giordano, ciascuno lire 5; Rastelli Luigi, Marangon Andrea, ciascuno lire 3; Jud Giuseppe, Aiello Filippo, Gomez Mendoza Domenico, ciascuno lire 2; Donato lire 1. Totale lire 165.

Somma L. 325.—
Importo precedente L. 82196.90

Totale L. 82521.90

Va a prendere un bagno e si uccide

Il dramma occulto di un negoziante

Iersera, verso le 19, gli addetti al Bagno Romano, sito in via Pondares, furono improvvisamente scossi, da un colpo secco d'arma da fuoco proveniente da una cabina nella quale, qualche tempo prima era entrato un signore a loro sconosciuto.

Sgomentati, poichè intuirono subito la triste verità, si affrettarono a dirigersi verso la cabina donde era partita la detonazione, ma trovarono la porta chiusa, percui dovettero faticare non poco per aprirla e quando riuscirono a penetrare colà ebbero la visione di uno spettacolo impressionante e doloroso: Accasciato sulla vasca del bagno e con la faccia rigata dal sangue che usciva da un forellino alla tempia destra, stava lo sconosciuto, privo di sensi. Vicino alla vasca, sul pavimento, eravi una rivoltella. Prontamente venne chiamato un medico il quale però al suo giungere non potè che constatare la morte dello sconosciuto.

Vennero avvertiti i carabinieri della stazione di via dell'Istria nonchè gli agenti del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, i quali assunsero i primi rilievi di legge.

In una tasca delle vesti del suicida venne trovato un bigietto dal quale si potè rilevare che l'estinto è il negoziante Anastasio Dessilla, di 39 anni, abitante a Barcola-Riviera 187.

Esaurite le formalità di legge il cadavere fu trasportato con un furgone nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Si ignorano le cause che hanno indotto il disgraziato alla disperata determinazione.

Dopo un diverbio con la fidanzata si recide le vene

Stanotte verso l'una, il bracciante Giordano B., di 23 anni, abitante in via del Farneto 30, dopo avere litigato, per futili motivi, con la propria fidanzata occupata presso il Pastificio Bolognese di via Paduina, preso dallo sconforto, tentò di svenarsi, sul piazzale di S. Luigi, inferendosi, con una lametta «Gillette», quattro ferite al polso sinistro e cinque al polso destro. Per fortuna, in quel momento, un suo amico, certo Scodellari, uscendo da un locale sito in quei pressi e vistolo accasciato a terra, tutto intriso di sangue, gli fu subito vicino e fattolo salire in una vettura pubblica, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove i medici, sebbene non considerassero gravi le ferite prodottesi dal B., lo fecero accogliere nel reparto di osservazione.

Il deliquio di un pensionato

Il signor Michele Pezza, di 72 anni, pensionato, abitante in via dei Cunicoli 5, ieri, nel pomeriggio, verso le 15, camminava lentamente lungo il viale Venti Settembre quando, ad un certo punto, si sentì prendere da capogiro e, mancategli le forze, cadde pesantemente al suolo. Prontamente attorniato e soccorso da alcuni passanti venne portato alla vicina Farmacia della Cassa ammalati dove ebbe le prime cure.

Avendo però nella caduta battuto con la testa contro lo spigolo del marciapiede il Pezzar presentava, alla regione frontale, una ferita lacero contusa, percui fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il sanitario della quale, appena giunto sul posto ed esaminata la ferita, consigliò il trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena; ciò che fu fatto sollecitamente. Poco dopo il Pezzar entrava nell'astanteria del pio luogo per essere poi ricoverato nello speciale reparto di osservazione.

Ore tristi per gli ignoti

Un'altra impresa fallita

Ad ora imprecisata della scorsa notte, ladri sconosciuti s'introdussero servendosi di chiavi false, nell'atrio dello stabile n. 6 di via Riccardo Pitteri. Muniti di una sciabola-baionetta, ridotta a forma di pugnale, tentarono di forzare una porta laterale interna, che dà nel vicino negozio di ferramenta e articoli tecnici della ditta Giovanni Cadorimo. Ma a metà dell'impresa, gli infaticabili lavoratori del grimaldello, disturbati probabilmente da alcuni rumori provenienti dalla strada, piantarono tutto per darsela a gambe e si dileguarono rapidamente. Il vano tentativo ladresco fu scoperto la mattina dal portinaio della casa che si affrettò ad informarne il vicino commissariato di p. s. di via della Sanità e i carabinieri della stazione di via dei Fabbri. I funzionari procedettero al sequestro dell'ordigno che aveva servito ai ladri per tentare di forzare la porta. Gli ignoti sono ora attivamente ricercati.

Giochi buffi dell'amore e del caso

Da vario tempo, l'impiegato Dario C. di 26 anni, da Zara, abitante in via Domenico Rossetti, s'era messo a fare il galante alla signora Paola P. di 25 anni, abitante in via della Ferriera, maritata ad un marittimo imbarcato su un piroscafo di una locale società di navigazione.

Spesso il C. aveva tentato di fermare la P., per istrada, ma sempre era stato sdegnosamente respinto. Non miglior fortuna avevano avuto le infuocate lettere che egli quasi quotidianamente inviava alla signora, nella speranza di essere alla fine corrisposto.

Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 18, la signora uscì di casa per fare degli acquisti in alcuni negozi del Corso. Aveva fatto appena pochi passi, quando si vide avvicinata dal C. che pieno di rispettose premure le ripresentava per la centesima volta i suoi omaggi.

Stavolta la signora parve meno arcigna del solito, anzi un sorisetto indefinibile le increspò le labbra e, manco a dirlo, infuse tutto il coraggio possibile all'insistente spasimante che, sentendosi ormai sicuro della vittoria, si provò ad attaccare a fondo:

— Ah signora, savevo che no sbalio.

— Davvero?

— Sì; se la xe bela — go pensà — la devi esser anca bona...

— Sul serio?

— Ma sì. E la vedarà de cossa che sarò capace mi per lei. No ghe xe forza umana che me distachi più da lei...

Aveva appena finito di dire queste parole, quando si sentì pigliare a tergo per un orecchio, da una mano vigorosa, che dopo un violento scossone lo fece fare due o tre piroette in mezzo alla strada, mentre la signora — crudele! — rideva e l'uomo — il marito di lei, arrivato il giorno prima ed avvertito delle noiose assiduità dello spasimante — aggiungeva, rivolto al disgraziato che era rimasto inchiodato sul selciato, come la statua dello sbalordimento.

— E adesso la scampi presto, prima che me rabio sul serio e no la se fazzi mai più veder de mi, se la ga cari i sui ossi.

Al disgraziato don Giovanni sembrò tuttavia troppo umiliato l'abbandonare il campo in quella forma tanto umiliante, anche per il fatto che un gruppo di gente s'era rapidamente agglomerato e molti, intuendo ciò che avveniva, avevano per il malcapitato dei sorrisetti di compassione ch'erano peggiori degli schiaffi.

— Ma la scusi — si provò a balbettare lo scornato spasimante — come la ga el coragio lei de afrontar uno che...

— Cussì — rispose brusco l'uomo di mare che cominciava ad arrabbiarsi davvero — e completò la spiegazione con uno scapaccione tale che il malcapitato fu scaraventato contro un carro a due cavalli, carico di sacchi di carbone, che sostava là vicino.

Il C. che nel poco lieto incontro, oltre all'essere stato trasformato istantaneamente in uno spazzacamino, aveva riportato contusioni alla faccia e una soffusione sanguigna sotto l'occhio sinistro mentre i coniugi s'allontanavano a braccetto e il gruppo di gente si sgangherava fra le risate, si recò, pesto e dolorante, con una vettura pubblica, accompagnato da certo Amedeo Chiurdi, a farsi opportunamente riparare alla Guardia medica.

Ne avrà per cinque o sei giorni e poi sarà guarito... probabilmente anche dalla smania d'avventure.

"O te paghi o te mazzo!..,,

Due arresti

Ieri sera, alle 20.30, i carabinieri della squadra in borghese, al comando dei marescialli Piro e Garrone, procedettero all'arresto del bracciante Enrico Specogna, di 25 anni, da Trieste, abitante in via della Fonderia 5, e di certo Giovanni Arzon, di 32 anni, da Alessandria d'Egitto, abitante in via Riborgo 6.

Lo Specogna è incolpato di violenza privata in danno dell'Arzon, avendolo minacciato con una rivoltella allo scopo... di fargli pagare delle consumazioni prese nel buffet «Celeste» in via Malcanton 15.

Il bello è poi che la rivoltella risultò di proprietà dell'Arzon, il quale l'aveva consegnata allo Specogna in garanzia, di un debito di 4 lire e 60 centesimi.

Fu così che l'Arzon, come dicemmo, finì a sua volta agli arresti e fu deferito all'autorità giudiziaria per porto abusivo di rivoltella.

Gli effetti di una pistola-gingillo

Tale Giovanni Iuvan, di 25 anni, abitante in via Antonio Canova 9, si divertiva ieri, nel pomeriggio, nella propria abitazione a sparare con una pistola a salve. Il trastullo per quanto innocuo, doveva però produrre istessamente un guaio. Infatti, mentre il giovane sparava, un fratello di lui, Marcello, sedicenne, essendosi troppo appressato al gingillo, forse per distogliere il fratello dal gioco, venne improvvisamente colpito da una vampata di polvere all'occhio destro. Ne riportò una lesione che gli cagionò un dolore atroce e gli strappò acute grida. Spaventato ed in preda alla più viva ansietà, il Giovanni accompagnò subito il Marcello all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, dove i medici di turno gli riscontrarono una lieve escoriazione alla cornea. Avute le cure opportune il giovanotto potè rincasare.

Il capitombolo di un ciclista

Ieri nel pomeriggio, verso le 18.30, il tornitore Giorgio Delberdo, di 27 anni, abitante in via dell'Istria, percorreva in bicicletta il viale Regina Elena, quando giunto all'angolo della via Tor San Piero, per evitare d'essere investito da un'automobile privata, che procedeva a forte andatura, proveniente da piazza Libertà e diretta verso Barcola, sterzò violentemente. Ma per disgrazia, causa il terreno bagnato, la macchina slittò ed egli ruzzolò a terra, andando a sbattere il capo contro il marciapiede, in modo da riportare una ferita lacera-contusa di lieve entità alla regione frontale sinistra. Soccorso da un passante, il disgraziato ciclista si recò pei a farsi medicare in una vicina farmacia. La bicicletta riportò danni per oltre 250 lire.

Cade dalle scale e si rompe un braccio

La signora Maria Visentin, di 60 anni, abitante in via dei Gelsi 6, scendendo, ieri, verso le 18, le scale della casa dove abita, ebbe la brutta sorte di scivolare da alcuni gradini e di cadere in modo da riportare la frattura e la distorsione del radio destro.

Soccorsa da alcuni vicini, la poveretta si fece trasportare con una vettura alla Guardia medica.



ATRI E CONCERTI

or Saint-Obin„ al Verdi

va commedia in tre atti «Il
nt-Obin» di Picard e Harwood
Compagnia Almirante-Tòfano-
presenterà questa sera per la
ta al giudizio del nostro pub-
partiene al genere comico-sen-
, e ottenne ovunque simpati-
lienze e molti elogi.

***

dia da ricreatorio «La zia
r» ove i dilettanti possono mi-
loro inclinazioni filodramma-
asi frusti e balordi di questa
fanno ridere ancora, ma in
vi è posto per la libera e fran-
zione di un temperamento co-
e quello di Sergio Tòfano, tem-
o complesso che sa trovare la
dell'umorismo non dalle vicen-
gliate e complicate in cui si
za il personaggio della farsa
nell'elaborazione riflessa della
di carattere. Ieri sera Sergio
veva la recita d'onore. Un pub-
orile gremiva la platea e occu-
gallerie e i palchetti. Quel pub-
tento, intelligente e curioso,
che Sergio Tòfano doveva es-
ato con molti e fervidi e meri-
ausi; comprese ancora che il
faceva onore alla commedia
va, ma comprese più di tutto
endosi nelle vicende della «Zia
r» Tòfano doveva rinunziare
più bella e ricca individualità
capace di trovare il suo tono
il suo eloquio laconico, la sua
e di uomo sperduto, svagato
ato solo se la commedia gli
possibilità di essere e mostrar-
egli è. Ma il pubblico accolse
ente il lavoro e l'eccellente,
e colorita recitazione del Tò-
Luigi Almirante, divertentissi-
Rissone, della Frigerio e de-
tutti. Per venerdì è annunciata
in onore di Giuditta Rissone,
sa prima attrice della Compa-
la commedia «L'asino di Buri-
De Flers e Caillavet.

della Commedia. Anche alle re-
ieri, la forte commedia dello
«La moglie del dottore» com-
ofondamente gli spettatori ac-
erosi. Applausi ad Amalia Mi-
a Carmelo D'Angeli-Calabrese
ri tutti, che recitarono con lo-
pegno.

e ancora oggi alle 17.15 e alle
ossimamente «La nemica», la
media di Dario Niccodemi.

a musicale di S. Cecilia

ta da una chiara esposizione
fonia vocale, fatta dall'egregio
S. Tevini, si tenne ieri in sala
del Circolo Artistico l'annuncia-
musicale di S. Cecilia. Vi par-
o con bella disciplina gli allievi
to magistrale «Giosue Carduc-
li eseguirono parecchi brani di
fra cui anche il finale del terzo
Nerone. Si fecero notare le belle
olisti, Maria de Meyer e Mario
ti. Anche la violinista Laura
un'esecutrice espressiva, ed al-
diciamo per l'allieva Emma
, che suonò al pianoforte un
lo Scarlatti.

numero del programma fu se-
gli applausi fitti del pubblico
piva la sala massima. La bel-
one, mettendo in evidenza le fe-
udini musicali della scolaresca
to Giosue Carducci e l'intelli-
nso didattico del maestro Tevi-
puto far conoscere ad un gran
brani musicali poco noti e degni
tenzione.

intervenuti abbiamo notato il
comm. Fornaciari, il provve-
li studi, comm. Mondino, e nu-
esidi di scuola media.

adero alla Ginnastica. Come
to, oggi alle 21, avrà luogo al-
stica la serata di canzoni regio-
ane armonizzate, elaborate ed
ate dalla concittadina Geni

erò illustrerà alcune tra le sue
con delle visioni cinematogra-
paesaggio nostro e commenterà
to con un breve cenno espli-
modo da ambientare il pub-
a varietà dei dialetti e dei ca-
ogni singola regione. Sua col-
e al piano sarà la signorina
gliaretta.

ancora disponibili per la sera-
rano presso la Segreteria della
ea.

ietà e Cinema

rime rappresentazioni di «Casa-
Politeama Rossetti. Oggi, final-
allo schermo la nuova grande
negrafica «Casanova», la film che
le fantastiche avventure del ce-
de Seingalt, le cui «Memorie»
icate uno dei libri più vivaci e
del '700. La realizzazione di que-
imponente non era cosa facile
sso e il fasto che richiedeva, e
episodi fantastici che si susseguo-
gli altri. Ma Wolkoff inscena-
abile, ha saputo riassumere le
salienti delle celebri «Memorie»
un insieme armonico e del più alto
Nulla fu trascurato perchè an-
arte scenica riuscisse degna del
avoro e tutti rammentano come
po fa, a Venezia, furono «girate»
che riproducono il carnevale cele-
tto il mondo, e ciò si fece perchè
uzione fosse fedele e corrispon-
ettamente anche alle esigenze
Ma come se ciò non bastasse, si
anche il complesso artistico fos-
ezza del grave compito. E fu scelto
syoukine. Chi meglio del grande
russo avrebbe potuto inscenare la
figura dell'avventuriero vene-
temperamento multiforme. Mosyou-
ti, già conquistato uno dei primis-
con l'interpretare «Michele Stro-
fu Mattia Pascal», «Il leone dei
ed altre film che lasciarono un
ordo in tutti. Ora, in «Casanova»,
mmiratori avranno campo di ap-
un altro lato del suo tempera-
rtistico. Accanto a lui figura un
a di artisti scelti e prime fra tutti
a Lina de Liguoro, che vi porta
magliante bellezza e la sua intel-
he grande artista, e Diana Ka-
fu sempre ammirata come una
forti artiste cinematografiche.

ttacolo eccezionale è completato
mpagnia brasiliana di varietà Sa-
gowa, reduce dai trionfi ottenuti
ncipali città del Regno e all'este-
appresentazioni si iniziano alle 16.

rgine dell'Harem» al Nazionale.
supercapolavoro della Paramount,
gi in «première», interpretato dal-
ssima Greta Nissen, dall'aristocra-
esto Torrence e dall'ardente Wil-
liere jr. Nella varietà, strepitoso
delle brave danzatrici «Trio Tik-
della stella Ivonne de Heurie.

glio invisibile» al Teatro Excelsior.
o avvincente dramma d'amore e di
oggi al teatro Excelsior: «L'artiglio
e». Un titolo suggestivo e due in-
di eccezionale valore: Irene Rich
Brook. Sarà un altro spettacolo de-
ad appassionare gli amatori delle
ellicole in cui la trama avvincente
in una cornice di artistica bellez-
varietà, l'applaudito programma.

«Cecchelin» e ultimo giorno di «Feudalismo» al Cinema del Corso. Iersera, dopo la drammatica visione «Feudalismo» che era ormai all'ottavo giorno di crescenti successi, si ripresentò al suo innumerevole pubblico di fedeli il nostro bravo e simpaticissimo Cecchelin, con un vasto repertorio di canzoni satiriche, le quali ebbero per effetto di mandare in visibilio gli spettatori. Assieme a lui divise il favore della serata la gentile danzatrice Little Star nelle sue artistiche esecuzioni. Oggi dalle 16, ultima giornata di «Feudalismo» e nella varietà Cecchelin e Little Star.

Domani giovedì, al Corso si riprende «La grande parata», la meravigliosa visione della Metro Goldwyn, a parziale beneficio dell'Associazione nazionale dei combattenti.

Rin-Tin-Tin in «Peste sulla neve» al Teatro Fenice. Anche oggi, repliche della meravigliose prodezze di Rin-Tin-Tin, il cane lupo di straordinaria intelligenza, nella interessantissima film «Peste sulla neve», che tanto diletta e sorprende per l'eccezionale bravura del simpatico animale. Nella varietà, attraentissimi debutti.

All'Eden si impone «La castellana del Libano» e nella varietà «première» dell'operetta in un atto «Il magistrato», speciale interpretazione della compagnia Marocco.

Cine Edison. E' per oggi il grande avvenimento per i piccoli. Nessuno deve mancare, e portare anche i genitori, a vedere «Peter Pan», il Pinocchio americano, la meravigliosa, divertente commedia della Paramount, interpretata dalla graziosissima Betty Bronson.

Domani: «Harold Lloyd, lupo di mare».

Cine Galileo. Continua il colossale successo di Douglas Fairbanks nel suo capolavoro «Il ladro di Bagdad». Prossimamente: «Jackie, tagliati i capelli».

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica l'eccezionale capolavoro «Valencia», romanzo spagnuolo del più alto interesse; straordinaria interpretazione di Mae Murray, Lloyd Hugues e Roy d'Arcy. Principia alle 16. Domani «première» del dramma «Senza famiglia», opera d'arte tratta dal celebre romanzo di Ettore Malot.

«Farfalla d'oro» con Lily Damita» al Cine Savoia. Anche ieri folloni a tutte le proiezioni di questo bellissimo lavoro drammatico di una lussuosità senza precedenti. Oggi ultime repliche dalle 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Almirante-Tofano-Rissone. Ore 20.45: «Il signor Saint-Obin» (novità).
Politeama Rossetti. Dalle 15: «Casanova» con Ivan Mosyoukine, Rina de Liguoro e Diana Karenne, e la Compagnia brasiliana Sascha-Morgowa.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La moglie del dottore» di S. Zambaldi.
Nazionale. Dalle 16: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L'artiglio invisibile» con Irene Rich e Clive Brook e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Feudalismo» (Jus primae noctis) con Wilma Banky e Ronald Colmann, e nella varietà Angelo Cecchelin.
Fenice. Dalle 16: «La peste sulla neve» con il cane prodigio Rin-Tin-Tin e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «La castellana del Libano» di Arlette Marchall e l'operetta «Il magistrato» con la compagnia Marocco.
Cine Italia. Dalle 16: «La freccia nel cuore» con Linda Pini e Lido Manetti.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.
Edison. Dalle 16: «Peter Pan» con Betty Bronson.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Valencia» con Mae Murray e Roy d'Arcy.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Farfalla d'oro» con Lily Damita.
Cine Royal. Dalle 16: «La donna nuda» con Nita Naldi.
Novo Cine. Dalle 16: «Danubio azzurro, cuori viennesi» con Lya Mara.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La Bohème» con J. Gilbert, L. Gish e R. Adorèe.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16.30: «Darwin aveva ragione» con Tizio, Caio e Sempronio.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il ballerino di mia moglie» con M. Korda e L. Pavanelli.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Il cenciaiuolo di Parigi» con N. Koline.
Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Aquila bianca» con R. Roland. In chiusa Fridolen.
Cine Venezia. Dalle 16: «New York-Monte Carlo» con Roy d'Arcy e Lev Codi.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Pia de' Tolomei» (soltanto oggi).
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.

Cronache giudiziarie

Litigi familiari

(CORTE D'APPELLO)

Giovanni Germek, contadino, da Villa Tupelce, venne denunciato a suo tempo tanto dalla moglie Teresa Germek quanto dalla figlia Maria per maltrattamenti.

Certo nella casa dei Germek non regnava la pace. Tutti i giorni pare ci fossero litigi che le donne attribuivano al capo-famiglia e alla sua brutalità. Madre e figlia infatti denunciarono di essere sottoposte a continue sevizie consistenti in ingiurie e in percosse.

L'imputato si era scagionato negando il fatto ed affermando a sua discolpa di avere dovuto solamente qualche volta correggere la figlia la quale teneva una condotta troppo libera.

Il Tribunale di Gorizia con sentenza del 23 agosto u. s., condannò il Germek a 10 mesi e 25 giorni di reclusione. Appellò il Germek col patrocinio dell'avv. Robba, il quale ottenne anzitutto che il dibattimento venisse riaperto e fossero intesi numerosi altri testimoni, i quali comprovarono tanto le offese che madre e figlia rivolgevano frequentemente all'imputato, quanto l'arrogante contegno della figlia la quale dopo di aver abbandonato per qualche tempo la casa paterna e dopo di esservi ritornata in procinto di diventare madre, pretendeva di farla da padrona.

L'avv. Robba sulla base di tali prove sostenne la inesistenza del reato e chiese l'assoluzione del suo difeso, e la Corte riformando la sentenza appellata, mandò assolto il Germek per insufficienza di prove.

Presiedeva il cons. avv. Brogiani; P. M. il cav. uff. Benussi; cancelliere il rag. Tolloy.

Il mugnaio accusato di mancato omicidio

(Corte d'Assise di Capodistria)

Abbiamo da Capodistria, 22:

Alle 9.25 viene ripresa l'udienza con l'escussione del teste Alfeo Apollonio, comandante la IV coorte M. V. F., 60.a Legione. Egli dichiara che l'imputato Giurissevich non risulta iscritto nei ruoli della M. V. F. Ammette che dal 1923 al 1925 possa aver fatto parte della centuria di Buie. Non ricorda d'averlo veduto alle adunate di coorte, perciò si rimette al capomanipolo Luigi Pitacco, comandante interinale la centuria di Buie. Questi, udito, riconosce il Giurissevich per un fascista della prima ora e come ex caposquadra del gruppo di Matterada.

Risulta poi al dibattimento che l'altro giorno il Giurissevich scrisse una lettera alla moglie dandole istruzioni circa il modo con cui doveva comportarsi al processo. La lettera fu sequestrata dal direttore della casa di pena e letta oggi dal presidente, su proposta del procuratore generale.

Il teste Sferco viene chiamato telegraficamente da Treviso, dove è soldato, ed il processo viene rimandato a domani, alle 9.

Corriere sportivo

Il progetto di un tentativo a Trieste

per battere il record mondiale di marcia delle 20 miglia

La *Gazzetta dello Sport* pubblicava ieri una notizia da Trieste secondo la quale si terrebbe nella nostra città una riunione in pista per il tentativo di battere il record mondiale di marcia sulla distanza di 20 miglia. La «rosea» scrive, anzi, che sono stati già invitati Donato Pavesi, Carlo Giani e Attilio Callegari a partecipare alla riunione, che sarebbe dovuta all'interessamento del campione italiano di maratona, Giusto Umek, con l'appoggio dell'Ente sportivo provinciale fascista.

Abbiamo chiesto informazioni in proposito a questo interessante tentativo al rag. Romeo Marcovig, presidente del comitato giuliano della F.I.D.A.L., il quale ci ha dichiarato che si tratta di un abbozzo preliminare della riunione, la cui effettuazione dipenderà, oltre che dall'adesione dei reputati campioni anche dall'indispensabile finanziamento della manifestazione.

Infatti la progettata riunione richiederebbe una spesa non indifferente per la sua perfetta organizzazione, dovendosi provvedere all'indennizzo per il dislocamento degli atleti e dei cronometristi e alla dotazione della gara con premi di adeguato valore.

Augurandoci che il progetto prenda forma concreta, permettendo al nostro mondo sportivo di assistere ad una manifestazione d'eccezionale importanza tecnica e propagandistica, riteniamo opportuno riportare le norme imposte dal regolamento tecnico della F. I. D. A. L. per l'effettuazione di simili prove:

Art. 107) Per i records mondiali, il tempo deve esser preso da tre cronometristi ufficiali, muniti di cronografo sdoppiante con bollettino di un osservatorio riconosciuto. Gli ufficiali presenti devono esser sei (fra cui un giudice ufficiale di marcia); la pista deve esser misurata prima del tentativo da un ingegnere o geometra patentato che ne rilascia dichiarazione scritta.

Art. 108) I records del mondo non possono esser battuti che in gare aperte, stabilite e rese pubbliche prima dello svolgimento per mezzo di programma. Anche l'elenco degli iscritti alle gare deve essere riconosciuto precedentemente.

Il record del mondo di marcia sulla distanza di 20 miglia inglesi (chilometri 32.186) è tuttora detenuto dall'inglese T. Griffith, che il 3 dicembre 1870 compiva il percorso in ore 2.47'52" (media oraria: chilom. 11.504). Oltre a questo record mondiale dilettanti, vi è pure quello professionisti, che naturalmente non è preso in considerazione dalla F. I. D. A. L. e che riportiamo a titolo di curiosità: 20 miglia in ore 2.39'57", detenuto dall'inglese W. Perkins (16 luglio 1877).

Le gare di tennis al parco della Villa Principe Napoleone. Le gare di tennis fra ufficiali nel parco della Villa Principe Napoleone che causa il cattivo tempo non hanno avuto luogo domenica scorsa, sono rimandate a domenica 27 corrente, alle 14. Valgono gli inviti già fatti.

Il varo del «Vettor Pisani». Giovedì 24 corrente alle 8.45 avrà luogo al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone in forma strettamente privata il varo del sommergibile «Vettor Pisani» costruito per conto della Regia Marina.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 23 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 22001 al N. 22900, assunti nel mese di marzo u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi indumenti, biancheria, posate, binoccoli e altri oggetti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini conferenza del prof. dott. A. Castiglioni su «Gli incantesimi della vita e della morte». Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 VI conferenza del dott. U. Pollitzer su «L'olio di oliva e la sua importanza per la Nazione». Domani alle 19 comincia il I corso di francese, così pure il II di tedesco e il III d'inglese, e il III di tedesco.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si darà in palestra l'annunciata serata di canzoni regionali italiane. I posti ancora disponibili si ritirano oggi dalle 17 in poi.

II.a Centuria «Carnaro» della 58.a Legione. Tutti i capisquadra appartenenti alla Centuria «Carnaro» sono comandati al rapporto di questa sera alle 20.

Società dei Filarmonici. Oggi in viale XX Settembre 33, prova corale. Soprani alle 17, contralti alle 18.

Associazione Mutua fra Impiegati. I soci iscritti al Dopolavoro sono invitati per giovedì sera alle 7.30 nella sala della biblioteca sociale (via Palestrina 3) per comunicazioni.

Associazione Goliardica Triestina. Il Comitato balli è convocato in sede giovedì alle 11.30.

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera si terrà nella sala Tersicore, via Crispi 7 (ex via Chiozza) il primo trattenimento di danza dalle 21 alle 23.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta di S. Servolo d'Artuise. Spesa ferroviaria con tessera dell'O. N. D. lire 5, senza tessera lire 7. Questa sera terza lezione di disegno per soci apprendisti. La biblioteca è a disposizione dei soci ogni martedì e venerdì. Tutti i calcisti sono convocati venerdì alle 20.30.

Circolo fra Impiegati. Sabato alle 21 nel-l'ex Circolo ha luogo il primo trattenimento danzante, al quale sono invitati tutti i soci del Circolo e coloro che hanno ricevuto l'invito.

Associazione Mens Sana. Questa sera alle 20.30 in via dei Gelsi n. 12 adunata degli escursionisti e degli aderenti alla sezione danza.

Legione di Karma e Rincarnazione. In via Dante 1, alle 19, si tiene questa sera la prima lezione libera del corso elementare di teosofia, sul tema: «Dall'assoluto all'uomo».

Circolo Marina Mercantile. Oggi dalle 18 in poi avrà luogo il solito tè danzante.

U. S. Stella. Questa sera alle 20 seduta ordinaria del Consiglio direttivo. I calcisti della prima squadra in palestra alle 20 per l'allenamento. Gli escursionisti alle 20 a seduta per la scelta della gita della prossima domenica.

C. S. Ponziana. Erranti, allievi e 1. ragazzi oggi in campo dalle 14 in poi.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera alle 21 sono invitati in sede (via Carducci 23, I) tutti gli arbitri ed aspiranti arbitri della F.I.G.C. Con il prossimo venerdì avrà luogo nella palestra di via della Valle dalle 21 alle 23 un allenamento per le squadre allievi e ragazzi.

Gruppo Sciatori Dopolavoristi. Domenica escursione sciatoria. Iscrizioni e informazioni dalle 19 alle 21 di ogni sera.

G. S. Adriaco. Oggi tutti i soci sono convocati in sede (via Kandler 10) alle 17.

G. S. Tabacchi. Venerdì alle 20 i soci si riuniscono a seduta alla Trattoria Pozzo Bianco n. 4.

Gruppo Escursionista «Virtus» Domenica gita a S. Servolo e S. Sergio (Cernical). Giovedì seduta dei soci.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20 lezione di scherma. Domani alle 20.30 prove della sezione orchestrale e gli iscritti alla sezione foot-ball sono invitati in sede. Alle 21 allenamento della sezione pugilato.

C. S. Gloria. I soci sono pregati di trovarsi al solito ritrovo alle 21.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 23 novembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 21; fuochisti (6) 294; carbonai (1) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (3) 156; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 290; carbonai (—) 149; mozzi macch. (—) 4.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (3) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 74; camerieri (2) 70; giov. coperta (3) 74; mozzi coperta (5) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (—) 34; carbonai (2) 18; giov. macch. 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 28; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (2) 39; carbonai (1) 17; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

BORSA DI TRIESTE

21-22 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	71.—	71.—	Martinol.	162	165
B. It.-Br.A.	550	550	Medit.	375	380
» » » B.	650	650	Merid.	607	630
Cons. 5%	81.30	81.50	Oceania	96	96
Obbl. Ven	70.—	70.—	Premuda	483	483
B Tes.nov.	89.—	89.—	Tram	161	161
Ban.-Sava	218½	218½	Tripcovich	260	260
Comit	1208	1205	Ampelea	350	350
B. C. T.	560	550	Cant. Nav.	120	123
Credito	772	775	Fram	90	90
B N Cred	518	518	Fin.-Cosul.	177	177
B. Roma	105	105	Cem. Dal.	482	482
Cred. Pop	291	291	Isonzo	73	89
Zivnost.	274	274	Spalato	223	225
Generali	4415	4440	Kerka	96	96
Ass. Ital.	910	910	Sicmat	176	173
Infortuni	2430	2515	S. T. El G.	86	86
Riun. A	2100	2100	Gas-Roma	655	662
Riun. B	2100	2100	Ilva	129	132
Sigorta	244	244	Jutificio	400	400
Adria	177½	184	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	179	178	Pastificio	250	250
Nav. Dal	96½	96½	Pilatura	243	248
Gerol.	610	620	St.Dalmine	120	120
Libera T.	337	337	St. Tecnico	260	260
Istria-Tr	252	252	Terni	411½	420
Lloyd Tr	755	750	SELVEG.	400	400
Lussino	356	355			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corr. liq. 9.30
dicembre	—	—	513	—	520	520	516
marzo	—	—	505	—	512	514	508
maggio	—	—	503	501	512	510	507
luglio	—	—	501	497	512	510	506
sett	—	—	495	486	512	—	503

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corr. di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	135	135	133
aprile-agosto	—	—	146	146	144
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 21 novembre

Banca d'Italia	300.000	16.525
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	3450
Credito Italiano	800.000	575
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1675
Ferrovie Meridionali	679.170	1400
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1200
Cotonificio Turati	160.250	1325
Cotonificio Veneziano	333.334	1400
Filatura cascami di seta	210.000	3875
Soie de Châtillon	2.000.000	16.950
Linificio e Canapificio Naz	600.000	3225
Manifatt. cotoniere merid	1.000.000	2000
Snia Viscosa	6.666.666	15.350
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	350
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	400
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2525
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	6975
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	34900
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	75
Adriatica di Elettricità	2.000.000	250
Elettricità Alta Italia	1.000.000	450
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	375
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	5375
Meridionali di elettricità	1.200.000	175
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	12.575
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4250
Distillerie Italiane	1.100.000	6125
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1275
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	34.000
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	1700
Istituto Fondi Rustici	600.000	400
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	925
Eridania	300.000	2350
Pirelli & C.	240.000	200
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	975

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.55; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 81.425; Obbligazioni Venezie 70.15.

CAMBI: Francia 72.25; Svizzera 354.63; Londra 89.627; Olanda 743.50; Spagna 311.43; Belgio 256.70; Berlino 439; Vienna 260; Praga 54.55; Romania 11.42; Argentina oro 17.83; Argentina carta 7.84; New York 18.375; Canadà 18.385; Oro 354.55; Belgrado 32.50; Budapest 321; Albania 356.50; Norvegia 486; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Rendita 70.70; Consolidato 81.70; Banca d'Italia 2125; Commerciale It. 1205; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 107; Credito It. 775; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 603; Cosulich 180; Mediterranee 378; Meridionali 622; N. G. I. 479; Libera Triestina 340; Venete Costr. Ferr. 228; Chatillon 141; S.N.I.A. 195; Ansaldo 100; Ilva 133; Metallurgica It. 135; Elba 43.50; Monte Amiata 348; Montecatini 190.50; Fiat 376; Isotta Fraschini 167; Bianchi 50.50; Miani Silvestri 53.50; Reggiane 41; Dalmine 115; Elettr. Adriatica 201.50; Edison 622; Terni 408; Distillerie It. 144; Industria Zuccheri 480; Raffineria Lig. Lomb. 526; Aedes 8.75; Fondi Rustici 199; Beni Stabili 525; Grandi Alberghi 94; Eridania 828; Italo Am. 437; Marconi 130; Spalato-Portland 222; Littorio 79.

CAMBI: Parigi 72.26; Zurigo 354.50; Londra 89.605; Olanda 743.50; Spagna 311.75; Belgio 256.75; Berlino 439; Vienna 260; Praga 54.55; Bucarest 11.42; Argentina peso oro 17.90; Argentina peso carta 7.88; New York telegrafico 18.375; New York chèque 18.3575; Belgrado 32.55; Budapest 321; Atene 24.40; Albania 357.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura ferma il mercato ripiega e chiude debolissimo.

Rendita 70.20; Consolidato 81.30; Obbligazioni Venezie 70.25; Banca d'Italia 2120; Commerciale It. 1204; Credito It. 772; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 625; Cosulich 181; Libera Triestina 333; Terni 411; Ilva 139; Montecatini 189.50; Gas 655; Beni Stabili 522; Cementi Spalato 215; Isonzo 91; Fondiaria Vita 780.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura ferma, verso metà Borsa forti vendite deprimono la quota, tanto che si chiude ai minimi della giornata.

Rendita 70.40; Consolidato 81.35; Banca d'Italia 2120; Commerciale It. 1203.50; Credito It. 775; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 630; Mediterranee 375; Cosulich 178; Terni 410; Fiat 376.25.

Borsa di Genova. Rendita 70; Consolidato 81.30; Obbligazioni Venezie 70.20; Banca d'Italia 2120; Commerciale It. 1203; Credito It. 772; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 501; Aedes 8.65; Meridionali 623; Mediterranee 375; Libera Triestina 332; Cosulich 174; Eridania 826; Ilva 123; Montecatini 185; Terni 410; Cementi Spalato 218.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 22 novembre: Italia 28.2125; Francia 20.385; Inghilterra 25.28 5/8; New York 5.18 7/16; Belgio 72.365; Spagna 87.75; Olanda 209.475; Germania 123.7275; Austria 73.125; Svezia 139.725; Norvegia 137.70; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.75; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Milite: a) Il prezzo di un appartamento di gran lusso sulla motonave Saturnia, composto di camera con due letti, salotto con pullman, bagno, ripostiglio bagaglio, cabina con due letti per il seguito e loggia al mare varia secondo il numero delle persone che vi alloggiano. Se occupato da 1 persona costa 620 lire sterl. per il Brasile e 640 lire sterl. per Buenos Aires; Se occupato da 2 persone costa 670 lire sterl. per il Brasile, e 690 lire sterl. per Buenos Aires; se occupato da 3 persone costa 720 lire sterl. per il Brasile e 740 lire sterl. per Buenos Aires. Inoltre per ogni persona del seguito lire sterl. 80 per il Brasile e lire sterline 90 per Buenos Aires. b) Le motonavi «Saturnia» e «Vulcania» furono ideate dai dirigenti della Società di navigazione Cosulich e costruite nel Cantiere navale triestino di Monfalcone di cui è direttore generale il comm. Augusto Cosulich; i motori sono stati forniti dalla Fabbrica Macchine di S. Andrea dello Stabilimento Tecnico Triestino.

L'idea e la costruzione delle due motonavi sono quindi dovute all'armamento e all'industria triestina. Non è il caso di nominare singoli progettisti e costruttori, poichè l'opera poderosa richiese il concorso di tutti gl'ingegneri sia del Cantiere navale che della Fabbrica macchine.

Riconoscente 100: La ricetta che doveva effondere l'oro nella vostra chioma era: «Lavanda con infuso di rabarbaro in vino bianco, lasciando bollire sino a metà del liquido. I capelli così tinti si lasciano asciugare spontaneamente». Bastano 50 gr. di rabarbaro in un litro di vino bianco. — *A. P.* 500: Presentate istanza di ricovero alla Congregazione di carità per i due ragazzi abbandonati dal padre. — *Fiera di S. Nicolò*: L'ottenimento di una licenza temporanea per la vendita di giuocattoli al Viale XX Settembre in ricorrenza della Fiera di S. Nicolò, deve essere sollecitato presso l'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti (via Bellini 11). La licenza temporanea è subordinata al possesso di una licenza di commercio a sensi del R. D. L. 2174 dd. 16 dicembre 1926.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24. 80909 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette, miti pretese, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 52202 A

CAMERIERA fina, o bonne offresi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 52170 A

CAMERIERA capace tutto fare, cucinare, onesta, offresi. Rivolgersi Garibaldi 17, I. 80908 A

CAMERIERE capacissimo, attestati, offresi a famiglia, caffè, ristorante. San Nicolò 4, p. 6. 52158 A

CUOCA tedesca con buoni attestati offresi presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo 52157 A

GIOVANE friulana offresi quale domestica presso onesta famiglia. Rivolgersi S. Maurizio 11, III, dalle ore 8 alle 10 presso Clementina Fabbro. 80867 A

MASSAIA anziana, affettuosa, capace tutto fare, offresi a persona sola. Ribodgo 15, II 52097 A

PRESTASERVIZI pratica offresi per tutto il giorno. S. Lazzaro 13, II. Ussai. 80877 A

PRESTASERVIZI capace, scrupolosa onesta offresi ore da combinarsi. Corso Garibaldi 39, portinaia. 80880 A

RAGAZZETTA 15-enne, orfanella, offresi per piccola famiglia, oppure bambinaia. Rivolgersi Salita Promontorio 11, portiere. 80772 A

SIGNORA triestina, educata, 21-enne, brava massaia, amante famiglia, pratica, paziente istruzione bambini, bella presenza, offresi anche quale vicemadre, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 22136 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale vario cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 80909 B

CAMERIERA o donna servizio cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19 via Guido Reni 6, porta 21. 52136 B

CAMERIERA con buoni attestati, sappia cucire, stirare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52134 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 52081 B

DOMESTICA cucinare e tutto fare, buon salario, cercasi. Via Giulia 96, primo 52167 B

DOMESTICA tutto fare, seria, bravissima, con buoni attestati, cercasi. Tor San Piero 2, porta 16. 80867 B

DOMESTICA brava cucinare, tutti servizi, certificati, cercasi per piccola famiglia. Cecilia Rittmeyer 7, porta 14. 80423 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi via Rossetti n. 81. 80845 B

DOMESTICA soltanto ottimi attestati cercasi. Piazza S. Francesco 8, dalle 9 alle 11 80379 B

DOMESTICA tutto fare, capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Oblath, via Ghega n. 1. 80918 B

LAVANDAIA cercasi immediatamente. Rossetti 59, Sanatorio. 52185 B

PRESTASERVIZI brava per trattoria si cerca. Timeus 6, dalle 9 alle 11. 80847 B

PRESTASERVIZI lunghi attestati, tutta la giornata cercasi. Ginnastica 3, I piano. 80840 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, attestati cercasi. Via Roiano 2, III, porta 14. Presentarsi 9-12. 80851 B

PRESTASERVIZI ore mattina cerca piccola famiglia. Pendice Scoglietto 78, II p. 80672 B

RAGAZZA servizio dalle 8-17 cercasi. Galileo 10, I. 52149 B

RAGAZZETTA per tutti lavori cercasi. Coroneo 13, porta 10. 52127 B

RAGAZZETTA senza dormire cerco. Piazza tra i Rivi 10, II. Roiano. 52194 B

SIGNORINA o vedova per persona sola, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, cercansi. Zonta 5, I. 52135 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR-meccanico, tirocinio 8 anni garages, ottime referenze, miti pretese offresi città o fuori. Cassetta 22124 C, Unione Pubblicità. 22124 C

IMPIEGATO statale avendo ore disponibili impiegherebbesi pomeriggio lavori ufficio. Offerte Cassetta 22130 C, Unione Pubblicità. 22130 C

GIOVANE volonteroso, ottimi attestati occuperebbesi ufficio contabilità, disegno, prova mese gratuito. Cassetta 22143 C, Unione Pubblicità. 22143 C

RAGAZZA principiante offresi quale venditrice per qualsiasi negozio. Indirizzo al Piccolo 80874 C

RAGAZZO 15-enne offresi per negozio commestibili, buona volontà, famiglia benestante friulana, nessuna pretesa. Indirizzo: Foscolo 29, negozio. 80897 C

RAGIONIERE assumerebbe lavori contabilità e corrispondenza italiana, tedesca, francese. Pretese minime. Cassetta 22157 C, Unione Pubblicità. 22157 C

SIGNORINA lunga pratica studio avvocatile, offresi. Scrivere cassetta 22123 C, Unione Pubblicità. 22123 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, inglese, francese, stenodattilografa, pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Indirizzo Piccolo 80915 C

STENODATTILOGRAFA sveltissima, tedesco italiano, boemo, occuperebbesi mattinate. Offerte cassetta 21273 C, Unione Pubblicità. 21273 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME offresi qualunque riparazione mobili in casa. Via Molino a Vento 4 A 52186 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie qualunque lavoro. Battisti 13, recapito lavaguanti. 000 CC

LAVANSI, tingonsi pellicce; riparazioni in genere Via Foscolo n. 15, II. 52113 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 80905 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Via Maiolica 12, II, interno. 52069 CC

RIDUCO vestiti, cappotti uomo per ragazzi, per signore e bambini, qualunque rinnovazione, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 80348 CC

SARTA bravissima offresi a giornata o proprio domicilio, massima esattezza. Scrivere cassetta 22150 CC, Unione Pubblicità. 22150 CC

SARTA capacissima assume mantelli, tailleurs, vestiti. Vasari 20, porta 5. 80924 CC

STIRATRICE capace lucido offresi. Indirizzo Piccolo. 80787 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, riparansi massima esattezza. Artisti 7. 80861 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio anche a giornata. Battisti 13, lavaguanti 52192 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA installatore acqua gas, cerca Caneva, via Felice Venezian 20. 80826 D

APPRENDISTA falegname forte, cercasi. Fratelli Cadoni, Montecucco n. 11. 52195 D

BARBIERE cerca ragazzo che sappia far la barba. Via Roma 26. 52145 D

CONTABILE posto fiducia, buonissima paga, occorrono 20.000 cauzione assicurata. Cassetta 22134 D Unione Pubblicità. 22134 D

DATTILOGRAFA corrispondente croato, cercasi per alcune ore pomeriggio. Offerte cassetta 22151 D Unione Pubblicità. 22151 D

FORTI guadagni offronsi signori signorine visitare privati. Piazza San Giacomo 15. 80863 D

GIOVANE fattorino praticante, cercasi per ufficio centrale. Cassetta 22141 D Unione Pubblicità. 22141 D

IMPIEGATA, cassiera, riscuotitrice, venditrice, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 52135 D

LAVORANTE e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5466 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Fabbrica Tenze, San Nicolò 4. 80920 D

OROLOGIAIO cerca apprendista 14.nne, onesto, buona famiglia. Cavana 14. 80856 D

PRINCIPIANTE che sappia bene occhielli, cercasi. Sartoria Ginnastica 1, III. 80904 D

RAGAZZA cameriera pratica banco, cercasi. Bar Pazza Ponterosso 2. 80894 D

RAGAZZA lavoro facile giocattoli, cercasi. Via Trento 2, Sala; dalle 18 alle 20. 80911 D

RAGAZZO forte cerca negozio commestibili Indirizzo al Piccolo. 52141 D

RAGAZZO pratico fabbro meccanico, cercasi. Officina motociclette, via Ghiaccera 8. 52131 D

RAGAZZO per negozio, cercasi; presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 52184 D

RIVENDITORE stoffe capace, con cauzione 1500 cercasi. Indirizzo Piccolo. 80923 D

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio, cercasi. Studio legale via Pesce 4. 80875 D

VENDITRICE per pasticceria, cercasi. Offerte con età e pretese cassetta 22140 D Unione Pubblicità. 22140 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA o cameretta presso distinta famiglia non mestierante, cerca impiegato stabile. Cassetta 22153 E Unione Pubblicità. 22153 E

MATRIMONIALE, uso cucina, anche fuori centro, cercano coniugi con bimbo. Indirizzare pretese cassetta 22142 E Unione Pubblicità. 22142 E

MOBILIATA, possibilmente ingresso libero, villa, campagna; città, vitto, bagno, cercasi prontamente. Offerte cassetta 22152 E Unione Pubblicità. 22152 E

MOBILIATA ingresso libero, quasi libero, cerca ufficiale primo dicembre. Cassetta 22158 E Unione Pubblicità. 22158 E

STANZA grande e stanzetta, vuote, comodo cucina, cercansi per tre persone presso signora o coniugi soli. Offerte cassetta 22148 E Unione Pubblicità. 22148 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE elegante, ampia, bagno, stufa, uso cucina, casa nuova, centro, affittasi distintissimi senza figli. Commerciale 15, porta 12. 52126 F

A. A. MENSA distinta, signorile, 8 lire, offresi. Ginnastica 41, II sinistra. 80339 F

A. A. MOBILIATA elegante, grande, affittasi a distinto. Rossetti 23, porta 11. 80342 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata, pulitissima, a distinto signore. Ireneo 6, porta 14. 52172 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. V. Cancellieri 115. 52188 F

A distinto stabile, affittasi mobiliata, comfort, cura vestiario. Mazzini 44, IV sinistra. 80968 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, anche amici, presso persona sola, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 52196 F

A. MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 52193 F

A. MOBILIATA elegantemente, cura biancheria, vestiario, affittasi. Coroneo 17, secondo sinistra. 000 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distintissimo, presso non mestieranti. Udine 12, III, porta 12. 00315 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi uno due distinti. Arcata 16, porta 2. 52164 F

A. MOBILIATA elegantemente, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 80903 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinto Francesco Crispi (Chiozza) 55, II sinistra. 52178 F

CAMERA mobiliata, affittasi a due amici con vitto, Cristofolo Cancelieri 119, III. 80388 F

CAMERA mobiliata con un letto, comodo cucina, affittasi. Via Cologna 67, I, p. 11. 80890 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo. 52147 F

CAMERA bellissima, mobiliata, salotto, bagno, cucina, affittasi distinti coniugi. Via Madonna Mare 19, IV sinistra. Visitare dalle 10 alle 18 52160 F

CAMERA con vitto, affittasi. S. Spiridione 10, IV. 80854 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi distinto. Ginnastica 1, III. Marino. 80904 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 52130 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. V. Aleardi 7, V destra. 80850 F

CAMERINO mobiliato, affittasi a persona distinta. Guerrazzi 15, II sinistra. 52139 F

CAMERINO mobiliato, chiaro affittasi prontamente. Via Manzoni 15, I destra. 80873 F

LETTO affittasi a donna. Rossetti 28, I. 80593 F

MAGAZZINETTO con acqua e gas, affittasi in via Foscolo 24. 52165 F

MATRIMONIALE luce, stufa, volendo camerino, comodo cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 52177 F

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, comfort, affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 80866 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata ingresso libero, sposini, affittasi. Zonta 5, primo. 52135 F

MOBILIATA grande, comfort, stufa, bagno, affittasi distintissimo. Rossetti 43, porta 9. 52183 F

MOBILIATA bagno, offre famiglia distinta, signore stabile, buone referenze. Offerte cassetta 22132 F Unione Pubblicità. 22132 F

MOBILIATA sul davanti, pulitissima, affittasi distinto signore. Rossetti 51, primo. 52197 F

MOBILIATA bellissima, affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 41, IV. 000 F

MOBILIATA affittasi a signorina da bene. Viale Ventisettembre 16, porta 13. 52182 F

MOBILIATA vitto, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 68, I destra. 52179 F

MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 52175 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, offresi serio signore stabile. Commerciale 18, III. 52168 F

MOBILIATA bene, soleggiata, luce, pulizia scrupolosa, affittasi a signore distinto, stabile. Gatteri 18, III, p. 7. 52153 F

MOBILIATA 1-2 letti, con vitto, affittasi. S. Nicolò 13, III destra. 52150 F

MOBILIATA vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo. Crispi (Chiozza) 11, p. 16. 52143 F

MOBILIATA elegante, affittasi. Via Spiridione 1, IV sinistra. 52137 F

MOBILIATA (interna) chiara, luce elettrica, affittasi. Rittmeyer 13, I sinistra. 52128 F

MOBILIATA pulitissima, luce, massima quiete, affittasi. Donadoni 1, mezzanino. Visitare 12.30-15. 52129 F

MOBILIATA spaziosa, con luce e stufa, affittasi. Via Piccolomini 8, III, 11. 80878 F

STANZA, vitto, affittasi a due amici. Canova 20, III, porta 10. 22159 F

STANZA uno, due letti, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, III (paraggi Hortis). 80927 F

STANZA vuota, eventualmente due affittasi. Via S. Apollinare 4, Chero. 52186 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino affittasi. Rossetti 16, III, prota 9. 80910 F

STANZA ingresso scale affittasi distinto signore. Tiziano 9, II sinistra. 52200 F

STANZA 2 letti, luce, stufa, con vitto darebbesi a due amici. Giacinto Gallina3, I. 52174 F

STANZA affittasi. Via S. Giusto 32, I. 52161 F

STANZA interna con luce, eventuale vitto, affittasi persona sola. Via Roma 3, II p. 52155 F

STANZA mobiliata affittasi distinta persona. Via E. Toti 2, I, p. 10. 52151 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi, Escluso donne. Ginnastica 10, III. 80841 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a operaio. Torricelli 4, primo, sinistra. 80336 F

STANZA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino affittasi. Lazzaretto 31, IV sinistra. 52142 F

STANZE (due), ingresso libero, telefono, affittansi. Via Slataper 6, I. 22160 F

STANZE 2 grandi affittansi, eventualmente 3, uso ufficio. Piazza Piccola 4, II. Maitzen. 52180 F

STANZETTA bene mobiliata, con vitto, affittasi a studente. Via Gatteri 33, porta 12. 4274 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 1540 G

A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Ragioneria, corsi completi diurni-serali diploma ragioniere. Corso licenza liceo scientifico. Ricupero anni perduti. Corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Doposcuola. Professori scuole regie. Ultime sessioni esami centinaia promozioni. 52190 G

A. ACCADEMIA danza. Francesco 10, gruppi privati, riunite, turno bambini. Iscrizioni giornalmente. 80871 G

ATTENZIONE! Chi vuole diventare in breve tempo parrucchiere per signora, basta frequenti nuovo corso accelerato, perfezionamento che comincia primo dicembre prossimo. Durata del corso mesi tre. Per principianti corsi serali. Per padroni e lavoranti già pratici ramo parrucchiere per signora che vogliono perfezionarsi, verranno istituiti corsi speciali per intera giornata. Insegnamento: Ondulazione Marcel, ondulazione all'acqua, taglio dei capelli, pettinature istoriche e fantasia moderne, tintura all'Hennè. L'istruzione verrà impartita dai ben conosciuti e capacissimi maestri Giovanni Gotz e Janos Gemeiner, via Mazzini 22. Inscrizioni assumonsi nel salone Cosmetica e salone Lupoli. 22154 G

AUTORIZZATA scuola «Audace» via Trento 5. Ragioneria, magistrali, licei, corsi serali condizionati, esito esami; complementari, tecniche, ginnasiali, commerciali. Pagamento solamente promozione avvenuta. Doposcuola. Informansi periodicamente presso scuole pubbliche, pagamento solamente promozione avvenuta. Allievi rincasano liberi preoccupazioni scolastiche. Professori scuole locali. Informazioni giornalmente 9-21 ininterrottamente; domeniche 11-13. 52181 G

AUTORIZZATA scuola di pittura, via Roma 22 quarto. Lezioni: figura, paesaggio, decorazione, individuali, collettive. Informazioni dalle 15-20. 52162 G

DANZE moderne, insegna prof. Tisminiezsky, via Zanetti 1. Lezioni collettive giornalmente. 80900 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 80835 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10031 G

INSEGNANTE esperto, dà lezioni: latino, greco, tedesco, matematica. Lingue d'istruzione: italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 80487 G

INSEGNANTE inglese, francese, distintissimo, impartirebbe insegnamento, cambio alloggio, vitto. Portiere, Via Crispi 49. Roma 22128 G

MAESTRA pianoforte, coscienziosa, impartirebbe lezioni metodo liceo, casa fuori. Offerte Cassetta 22149 G Unione Pubblicità. 22149 G

SIGNORA anziana, veneta, dà lezioni, conversazioni inglese, tedesco, francese, a domicilio. Richiedenti scrivere signora Clerici. Via Romagna 62. 80499 G

SIGNORA anziana veneta, dà lezioni conversazioni inglese, tedesco, francese a domicilio dei richiedenti. Scrivere signora Clerici. Via Romagna 62. 80499 G

SIGNORINA tedesca con perfetta conoscenza sloveno cercasi per lezioni sloveno. Offerte sub Cassetta 22156 G Unione Pubblicità. 22156 G

SIGNORINA diplomata dà lezioni, ripetizioni alunni elementari. Indirizzo Piccolo. 52152 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Dattilografia. Ginnastica 45. 80891 G

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni alunni scuole medie. Pretese minime. Indirizzo Piccolo. 52191 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann nero, risponde nome Rigo, smarrito. Portarlo via Ghega 3, III. Finzi, verso mancia. 80923 H

CANE lupino smarrito, mancia. Via Ant. Caccia 5, III. 52159 H

CATENELLA oro ciondoli, smarrita, scarso valore, mancia rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 52187 H

ORECCHINO diamanti smarrito Lazzaretto, Coroneo, Battisti, cara memoria. Darebbesi mancia. Corti 1, I, Coronini. 80862 H

PORTAFOGLI smarrito tratto Istituto, Eremo. Onesto rinvenitore è pregato portarlo all'indirizzo che trovasi entro. 80898 H

VIOLINO contenuto in cassetta tela nera smarrito martedì 15 corr. stazione Trieste Campomarzio. Consegnare Hotel Savoia dietro ricompensa. 80852 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO mobiliato elegante, 2 stanze, cucina, ascensore affittasi a distinti. Via Boccaccio 29, porta 23. 80857 I

APPARTAMENTO primo piano, 4 stanze, bagno, camerino, accessori affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80834 I

APPARTAMENTO vuoto 2 camere, cucina, altri fino 9 stanze affittansi. Indirizzo al Piccolo. 80883 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 camere affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80913 I

APPARTAMENTO camera, cucina, 4 stanze, accessori, vuoto centro, altri varie grandezze, scambi, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24 pt. 80909 I

DEPOSITO grande affittasi, adatto per vino, presso la stazione centrale. Rivolgersi Piccolo. 52044 I

FONDO con magazzino adatto qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 80853 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, luce, paraggi Rossetti, affittano distinti coniugi. Offerte Cassetta 22111 I Unione Pubblicità. 2311 I

QUARTIERE camera, cucina, più grandi, stanze, affittansi senza buona uscita. Garibaldi 17, primo. 52169 I

QUARTIERE di camera, camerino, cucina scambiasi, pressi S. Anna, con uno pari città. S. M. M. Inf. 1, terzo. 80849 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 52135 I

STANZINO mobiliato per operaio affittasi. Indirizzo al Piccolo (dalle 11.30 alle 13.30). 80914 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE vuoto, centrale, 3 o 4 camere cercasi, fitto massimo 4000. Offerte Cassetta 3425 L. Unione Pubblicità. 3425 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITI (alcuni) per ballo gran chic parigini, vendonsi. Gyory, via Mazzini 22, I p. 52201 M

ABITO da ballo fine, giallo, vendesi. Ginnastica 33, II, porta 13, dalle 13 alle 16. 52144 M

ARGENTERIA con specchi, cassaforte Wertheim, specchio grande, orologio ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80903 M

ASTUCCIO indiano autentico, nuovissimo, venderebbesi persone signorili. Dalle 15 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 80869 M

BILANCIA 20 kg., piatti marmo, occasione vendesi. Istituto 4, macelleria. 80922 M

CAPPOTTI nuovi eleganti, inglesi, per signorina, vendonsi causa lutto. Rittmeyer 15, pt., destra. 52173 M

CAPPOTTO nero da signora, con collo oposum nero, vendesi. Istituto 37, I. 80864 M

CONTRABASSO da studio vendesi prezzo mitissimo. Corridoni 11, terzo, sinistra. 52154 M

GABARDINE con pelo cammello vendesi. Giulia 31, secondo. 80907 M

DISCHI fonografo lire 5 vendonsi, grande occasione. Imbriani 14, Autoscuola. 51958 M

MACCHINA originale Singer vendesi a rate; ritiro vecchie. S. Michele 22, I. 52163 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, a rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 22000 M

MACCHINA cucire, Singer, originale, vendesi rate; ritiransi usate. Parini 9, ferramenta. 80905 M

MACCHINA Singer originale, birocchino, vendesi occasione. Via Geppa n. 9. 80926 M

MACCHINE (tre) Singer, una a mano, vendonsi. Coroneo 17, II, destra. 80892 M

MANTELLI (alcuni) eleganti con pelliccia, modelli parigini, vendonsi. Györy, via Mazzini 22, I p. 52201 M

MANTELLO grigio topo, tailleur, vendonsi. Piccolomini 3, porta 6. 80885 M

MANTELLO marmotta, prima qualità vendesi occasione. Pellicceria Nigris, via San Nicolò 24. 80355 M

OCCASIONE: vendo diversi castorini, volpi a prezzo di costo. Manzoni 4, II, 10-13, 16-19. 52199 M

OCCASIONE per S. Nicolò: auto per bambini, ultimo modello, vendesi. Piccardi 24, II piano. 80929 M

PELLI (alcune) per guarnizioni, vendo metà prezzo. Györy, via Mazzini 22, I p. 52201 M

PELLICCIA elegante, pelli per guarnizioni, vendonsi. Györy, via Mazzini 22, I p. 52201 M

PELLICCIA nera signora, elegante, vestito sera, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 80696 M

REMINGTON portatile, Underwood modello 5, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 52090 M

SPARHERD vendo, lire 180. Media 6, fabbro. 80901 M

SPARHERD grande, altro piccolo, stufa, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10028 M

SPARHERD grande, altro piccolo, tubi, forti, occasione, vendonsi. Via Ponzanino 9, porta 17. 52140 M

STUFA elettrica, altra petrolio, vendonsi. Giulia 14, I, sinistra. 52146 M

STUFE a gas, ottimo stato, vendonsi. Piazza S. Francesco 8. 80879 M

TAILLEUR nero inverno, normale, cappottino graziosissimo bimba quattrenne, vendonsi. Cellini 1, portineria. 22161 M

«TUTA» motociclista, impermeabile 185, mantellina impermeabile 130, nuovissime, vendonsi prontamente. Foscolo 27, porta 8. 52132 M

VENTAGLIO struzzo nero, mazze balena, finissimo collo persiano, vendesi dalle 15 alle 16. Indirizzo Piccolo. 80859 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, vendo. Crispi 9, terzo piano. 80346 M

VIOLINO 1/4 e cappotto ragazzo 13 anni vendonsi. Via Giulia 49, I. 10030 M

VOLPE moderna splendida, toilette sera, lussuosa, perle perfette, figura normale, vendonsi. Cellini 1, portineria. 22161 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

RADIO 2 a 3 valvole, possibilmente completo, cercasi. Sussland, via Aleardi 2. 80859 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. PER liquidazione totale ancora alcune stanze pranzo finissime, studi completi, prezzi fuori concorrenza, vendonsi. Steiner, via Geppa 15. 2031 NN

A. CAMERA pranzo, matrimoniale, «barocco», vendonsi causa partenza. Via Geppa 2, primo. 80884 NN

A. CAMERE matrimoniali nuove, porte piene, vendonsi 2200. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 52176 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 80921 NN

CAMERA pranzo lussuosa, stile antico tedesco, con lampadario, cortinaggi, vendonsi, occasionissima. Carducci 30, porta 6. 52133 NN

CAMERA da pranzo solida, completa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52171 NN

CUCINE, marmi 850 in poi, senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 10029 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN

PIANINI, marche assortite, vendo rate, noleggio scontabile, acquistandoli. Pianino Pallik Vienna, rara occasione. Mazzini 44 52054 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerste», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Kochkorselt», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Kochkorselt» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 2000. Mezzacoda «Bosendorfer» 3200. Mezzacoda nero 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI straoccasionali, prezzi soltanto per cassa, «Petrof» lire 3600, Thurmer 3400, «Industrie Comp. 2600, «Bord» 1200; pianoforte Boesendorfer 3200, «Kern» 1800, «Hamburger» Mignon 4000. Via Sanità 16. 1734 NN

PIANO cortissimo da studio, vendesi occasione, prezzo mitissimo. Deposito, Corso Garibaldi 13. 10357 NN

RULLI fonola diversi, 65 note, nuovi vendonsi occasione. Deposito pianoforti Corso Garibaldi 13. 10357 NN

SALOTTINO moire rosso nuovissimo, chiffonniers sette cassetti, vendonsi. Piccolomini 3, porta 6. 80885 NN

SCRIVANIA americana con saracinesca e serbatoio di ferro capacità 1500 litri, cercansi. Cassetta 22154 NN Unione Pubblicità. 22154 NN

STANZA pranzo quasi nuova vendesi. Via Istituto 37, quarto, sinistra. 80389 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando bene Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 52086 O

AA. BRILLANTI, oro, corone ... nto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46.

A. BRILLANTI, corone argento, oro compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 80817 O

A. CALZATURE per ragazzi in panno, pele di cammello, vernice, nere e colorate, scarpe per signore anziane in pelle e stoffa; pantofole, pianelle, scarpe per ginnastica; ed il tutto a prezzi veramente più bassi di Trieste, trovasi: Carzoleria Triestina, Carducci 21. 22080 O

FRANCOBOLLI francescani, Volta, ecc. compero nuovi, usati, ingrosso. Vendo, fortissimi sconti. Indirizzo Piccolo. 80858 O

RAPPRESENTANZA lavori autentici a mano, cuscini, tende, ecc. Ruggero Manna 9-II. 80860 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA intelligente, attivo, clientela articoli industriali droghieri, profumieri, cercasi. Indirizzare offerte con referenze, Cassetta 22129 P Unione Pubblicità. 22129 P

PIAZZISTA vendita rateale cercasi. Via Bramante 9. 52193 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti per riparazioni, consultate meccanici provetti. Officina via Pilone 1. 80838 Q

AUTOMOTOCICLISTI: giubbe pelle, stivaloni, prezzi concorrenza. Motoforniture, S. Lazzaro 17. 80916 Q

CAUSA improvvisa partenza 4200 vendo giornata moto 350 ultimo tipo. Visibile Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 20 80917 Q

FIAT 503 spider, come nuova, capote laterali tipo cabriolet, vera occasione. Rivolgersi Palestrina 2, garage. 80906 Q

LAMBDA terza, torpedo, ottima, vendesi convenientemente anche condizioni e scambiando vettura minore. Standard, Fiume, palazzo Adria. 22135 Q

PRATICHE iscrizioni macchine registro incaricasi Autoscuola ... Nicolò 12.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e ...

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

CAPITALI disponibili per ipoteche ... città, interesse basso. Banco ... trale.

CUCINA economica completamente ... data vendesi causa partenza. ... Crispi 11, commestibili.

CUOCO disponga 15.000 cerco ... Ristorante-Pensione luogo balneare ... rizzo Piccolo.

DISPONIBILI 20.000 1.a intavolazione ... buona II. Indirizzo Piccolo.

MUTUO 50.000 cercasi per realità ... druplo territorio, esclusi mediatori ... ta 22133 R Unione Pubblicità.

NEGOZIO commestibili acquistasi ... mente appaltasi. Offerte dettagliate ... Pubblicità, Cassetta 22144 R.

SALONE barbiere reparto signore ... centralissimo, vendesi. Indirizzo ...

SOCIO Hotel-Caffè, con divertimenti ... nuati, posto climatico, cerco. ... Arco, Trentino.

SOCIO cercasi, capitale disponibile ... 40.000, per estendere affari primari ... sentanze estere e nazionali ... Rendita sicura. Cassetta 22155 ... Pubblicità.

SOCIO, socia, con 40.000, interessati ... pendio, cercasi per incremento ... redditizia, unica Venezia Giulia ... Piccolo.

150.000 prontamente disponibili ... pupillare. Indirizzo al Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

A. DENTISTA Jurcev, viale ... bre 31, riceve dalle 14 alle 20.

A piccole rate paletot, soprabiti ... mantelli da signora, camicie ... Sartoria Carmes, Carducci 30.

A. L'ASSORTIMENTO più grande ... centissime e resistenti calzature ... e signori a prezzi da non temere ... concorrenza, trovasi unicamente ... zoleria Muratti, via Muratti ... il Cine Excelsior).

A rate da lire 5 a lire 100 mensili ... rio pronto e su misura, calzature ... e cotonerie, orologi da parete ... letterie ecc. A. Zitelmann, via ... accanto ex buffet Automatico ... glietto informativo gratis.

A TUTTI interessante: pulitura ... impermeabili e vestiti. Riparazioni ... meabili, impregnatura stoffe ... Triestina. Zovenzoni 4.

LEVATRICE autorizzata accoglie ... stanti. Emerschitz-Sbaizero ... (Ginnastica prol.). Telef. interurbano ... villa propria

LEVATRICE diplomata riceve ... te, pratica iniezioni. Madonnina ...

MASSAGGI speciale fanno ... sporgenze dei piedi. Via Giulia ...

RATEALMENTE pellicce lunghe ... mantelli tailleurs, biancheria ... 6, II.

UN regalo gradito? Una bella ... quistata in via Imbriani 16 ... Buffet Automatico.

Questa mane, dopo lunghe e atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio il nostro amato consorte e padre

Ruggero Konvitzka

Straziati da indicibile dolore, l'accasciata moglie **GEMMA nata FABIANI** e la figlia **MARY** partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 24 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 380 di via del Panorama (via Commerciale).

Trieste, 22 novembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La **Ditta F.co GLANZMANN,** profondamente addolorata, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del signor

RUGGERO KONVITZKA

che per 47 anni fu suo affezionato e benemerito collaboratore.

Gli **IMPIEGATI** della ditta **F.co GLANZMANN** annunciano con profondo cordoglio il decesso del loro caro ed amato collega signor

RUGGERO KONVITZKA

del quale serberanno buona ed affezionata memoria.

Guglielmo Grazzer

spirava domenica mattina dopo brevi penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Costernatissimi, ne danno il triste annuncio la moglie **MARIA,** i figli **GUGLIELMO, PIA** e **MARIA,** i generi **cav. dott. ALESSANDRO AITE** e **barone ARRIGO SEILLER,** i nipoti e gli altri parenti.

Le care spoglie, per volontà del defunto, vennero tumulate in forma privatissima martedì 22 corrente.

Trieste, 23 novembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Domenica 20 corrente, alle ore 11, si spense l'adorata esistenza di

Leopoldina Müllner Engel

d'anni 90

madre, nonna e bisnonna d'esemplari virtù.

Straziati dal dolore, ne danno il tristissimo annuncio i figli **ISIDORO** con la moglie **HELENE STADLER** (assenti), **CLARA** col marito **FEDERICO LORENZETTI,** i nipoti, i pronipoti e i congiunti.

I funerali ebbero luogo, ieri, martedì 22 corrente.

Trieste, 23 novembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Pio Rinaldi

dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi.

Gli addolorati figli **GIORGIO, RICCARDO** e **PIO,** le nuore **MARIA** e **PAOLA,** i nipoti **EGIDIO** ed **OLGA,** a nome anche degli altri congiunti, partecipano la grave perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 24 A. di via Piccardi.

Trieste, 22 novembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45
